

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-4381 del 31/08/2022
Oggetto	D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. parte seconda, titolo III bis, art.29-octies, commi 3 a), 5 e 6. LR 21/2004 e s.m.i. rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale su riesame (DET-AMB-2016-1194 del 26/04/2016 e s.m.i.) - Azienda Agricola CASANUOVA S.S. di Enrico Usberti e C., installazione IPPC, Comune di Polesine Zibello
Proposta	n. PDET-AMB-2022-4595 del 31/08/2022
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno trentuno AGOSTO 2022 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL RESPONSABILE

RICHIAMATI:

- il D.Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i, e in particolare la Parte Seconda “procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell’impatto ambientale (VIA) e per l’autorizzazione integrata ambientale (AIA)”;
- il D.Lgs. 46/2014 e le modifiche da questo introdotte al Titolo III-bis della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., su recepimento della Direttiva 2010/75/UE (I.E.D.);
- il D.Lgs. 183/2017 che ha apportato modifiche al Testo Unico Ambientale di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- la L. 241/1990 e s.m.i. relativa alle norme che regolano il procedimento amministrativo;

VISTE:

- la Legge Regionale n. 21/2004 del 11 Ottobre 2004, come modificata dalla L.R. n.9/2015 che, nelle more del riordino istituzionale volto all’attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56 attribuisce la competenza delle funzioni amministrative in materia di AIA alla Provincia territorialmente interessata;
- la successiva Legge Regionale 30 luglio 2015 n.13 in base alla quale le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma - Servizio Ambiente sono state assegnate all’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (Arpae) - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma operativa dal 1 gennaio 2016;

RICHIAMATI ALTRESÌ:

- il D.M. 24 Aprile 2008, e le DGR integrative n. 1913/2008, n. 155/2009 e n. 812/2009 relative alla definizione delle tariffe istruttorie dell’A.I.A.;
- la D.G.R. n. 5249 del 20/04/2012 “Attuazione della normativa IPPC - Indicazioni per i gestori degli impianti e gli Enti competenti per la trasmissione delle domande tramite i servizi del portale regionale IPPC-AIA e l’utilizzo delle ulteriori funzionalità attivate”;
- la DGR n.497 del 23/04/2012 “Indirizzi per il raccordo tra il procedimento unico del SUAP e il procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica”;
- la DGR n.115 del 11 aprile 2017 con cui l’Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna ha approvato il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020);
- la nota PG/2020/43671 del 20/03/2020 della Direzione Tecnica di Arpae con la quale si trasmettono le Linee Guida di applicazione delle BAT-Conclusions;
- la Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28/03/2007 con cui si è approvato il “Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell’Aria”;
- la Variante al PTCP relativa all’approfondimento in materia di Tutela delle Acque approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 118 del 22/12/2008;

VISTI:

- l'incarico dirigenziale di Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma conferito con DDG 106/2018 e successivamente prorogato con DDG 126/2021;
- la Determinazione del Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest n. 871/2019;

PREMESSO CHE:

- l'installazione IPPC della Ditta "Azienda Agricola CASANUOVA S.S. di Enrico Usberti e C." con sede legale in Via Casanuova n.3, loc. Pieveottoville in Comune di Polesine Zibello(Pr), e allevamento in via Rossare s.n.c., loc. Pieveottoville, Comune di Polesine Zibello (Pr), risulta autorizzata con Autorizzazione Integrata Ambientale DET-AMB-2016-1194 del 26/04/2016 e s.m.i. per lo svolgimento dell'attività IPPC classificata come categoria "6.6. a)" dell'Al. VIII, Parte II del D. Lgs.152/06 e s.m.i., come aggiornata dalla DET-AMB-2019-3615 del 26/07/2019;

VISTI:

- l'istanza di riesame (per adeguamento alle nuove BAT-Conclusions di cui alle Decisione Ue 2017/302 del 15/02/2017, pubblicata in G.U.U.E. il 21/02/2017) e contestuali modifiche non sostanziali dell'Autorizzazione Integrata Ambientale presentata dalla ditta "Azienda Agricola CASANUOVA S.S. di Enrico Usberti e C." in data 18/05/2020, tramite il Portale "Osservatorio IPPC-AIA" della Regione Emilia-Romagna (acquisita al protocollo n. PG/2020/73221 del 20/05/2020), per l'installazione IPPC sita in via Rossare s.n.c., loc. Pieveottoville, nel Comune di Polesine Zibello per lo svolgimento dell'attività IPPC classificata come "allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame" – punto 6.6. lett. a) Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

- le modifiche riguardano:

- la dismissione del cogeneratore Turbomass 160 con eliminazione del punto di emissione E1;
- la dismissione degli scarichi S2, S3 e S4 relativi alle acque meteoriche provenienti da parte del capannone 1 e dall'area dell'impianto da dismettere e convogliamento delle acque meteoriche all'interno della vasca di laminazione nel punto Sp1;
- l'inserimento di una vasca di 27 mc in prossimità del corridoio coperto tra gli edifici di servizio e il capannone 6, destinata alla raccolta delle acque di lavaggio delle resine da smaltirsi come rifiuto;
- l'inserimento di una vasca di 1 mc in prossimità dell'arco di disinfezione dei mezzi attrezzato con chiusura a saracinesca per impedire l'immissione di acqua piovana ed azionabile manualmente; il refluo prodotto sarà smaltito come rifiuto;

DATO ATTO che:

- in data 13/05/2020 il gestore ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie dovute in riferimento all'istanza sopra citata, che si configura come "riesame ai fini del Rinnovo";
- l'istruttoria si è svolta nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di AIA coordinata nell'ambito della procedura;
- in data 25/05/2020 Arpae, in seguito a verifica di completezza, ha comunicato al SUAP, con nota prot. n. PG/2020/75096, la procedibilità istruttoria e richiesto l'avvio del relativo procedimento amministrativo;
- in data 10/06/2020 è stato pubblicato sul B.U.R. telematico della Regione Emilia - Romagna, fascicolo n.188 (parte seconda) l'Avviso di deposito della domanda di riesame AIA, e che lo stesso è rimasto in pubblicazione per 30 giorni consecutivi. Contestualmente è stato pubblicato anche sul sito web dell'Autorità Competente, Regione Emilia-Romagna e sul portale osservatorio IPPC AIA;
- in data 03/03/2022 Arpae con nota prot. PG/2022/35780 ha indetto e convocato la prima seduta di

Conferenza di Servizi, per il giorno 18/03/2022;

- il giorno 09/05/2022 si è tenuto un incontro tecnico fra Gestore e Arpae – SAC e APAO Parma, al fine di addivenire ad una documentazione coerente con le Linee Guida di applicazione delle BAT Conclusions definite a livello regionale;
- in data 16/06/2022 il gestore ha presentato sul portale IPPC regionale le integrazioni richieste dalla Conferenza di Servizi, acquisite al prot. Arpae PG/2022/100177 del 16/06/2022;
- Arpae con nota prot. PG/2022/119659 del 19/07/2022 ha convocato la seconda seduta di Conferenza di Servizi, per il giorno 25/07/2022;
- il giorno 29/07/2022 Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest, Sede di Parma con nota PG/2022/125753 ha emesso il proprio rapporto di istruttoria tecnica, completo di valutazione su adeguamento alle BAT conclusions di settore e parere sul piano di monitoraggio e controllo AIA;

CONSIDERATI:

- gli esiti della Conferenza dei Servizi decisoria tenutasi nelle date del 18/03/2022 (convocata da Arpae SAC Parma con nota PG/2022/35780 del 03/03/2022) e 25/07/2022 (convocata da Arpae SAC Parma con nota PG/2022/119659 del 19/07/2022), nelle quali è stato redatto il Verbale conclusivo della Conferenza di Servizi conservato agli atti;
- i pareri favorevoli del Consorzio della Bonifica Parmense, del Comune di Polesine Zibello e di AUSL Distretto di Fidenza al rilascio del riesame dell'AIA, acquisiti nel corso della Conferenza di Servizi;
- la nota della Provincia di Parma acquisita al prot. Arpae n. PG/2022/121152 del 21/07/2022 in cui si attesta che: *“la procedura non comporta variazione agli strumenti urbanistici comunali e si ritiene che non sussistano elementi ostativi al rilascio della autorizzazione in oggetto attinenti la pianificazione territoriale di competenza dello scrivente Servizio.”*
- il parere espresso dal Sindaco del Comune di Polesine Zibello (acquisito al prot. Arpae n. PG/2022/126057 del 29/07/2022) ai sensi degli artt. 216 e 217 del Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265, come previsto dall'art. 29-quater comma 7 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, in merito all'insediabilità delle industrie insalubri;

VISTO il rapporto istruttorio del 29/07/2022 trasmesso da ARPAE - Area Prevenzione Ambientale Ovest, Sede di Parma con nota PG/2022/125753, completo di valutazione su adeguamento alle BAT conclusions di settore e parere sul piano di monitoraggio e controllo AIA;

CONSIDERATO CHE Arpae SAC con nota PG/2022/127294 del 02/08/2022, ai sensi dell'art. 10, comma 5 della L.R. 21/2004 e s.m.i., ha inviato al gestore lo Schema (bozza) di AIA e che non sono pervenute osservazioni nei tempi indicati;

PRESO ATTO CHE:

risulta acquisita la Comunicazione antimafia dalla Prefettura di Parma, ai sensi dell'art. 87 del D.Lgs. 6 settembre 2011, N.159 in cui si attesta che alla data del 26/08/2022 a carico della suindicata Ditta “Azienda Agricola CASANUOVA S.S. di Enrico Usberti e C.” e dei relativi soggetti di cui all'art.85 del D.Lgs. 159/2011, non sussistono le cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art.67 del D.Lgs. 159/2011;

RESO NOTO CHE:

- il responsabile del procedimento è la dott.ssa Beatrice Anelli, Ufficio Autorizzazioni Integrate Ambientali di Arpae SAC di Parma;

- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna, con sede in Bologna, via Po n° 5 ed il responsabile del trattamento dei medesimi dati è Paolo Maroli, Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) ARPAE di Parma, con sede in Piazzale della Pace 1;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/03 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria della S.A.C. ARPAE di Parma, con sede in Parma, Piazzale della Pace 1 e visibile sul sito web dell'Agenzia <https://www.arpae.it/it/>; per quanto precede.

DETERMINA

- di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di riesame alla Ditta "**Azienda Agricola CASANUOVA S.S. di Enrico Usberti e C.**", avente sede legale in Via Casanuova n.3, loc. Pieveottoville in Comune di Polesine Zibello(Pr), e insediamento in via Rossare s.n.c., loc. Pieveottoville, Comune di Polesine Zibello (Pr), il cui gestore è il sig. Gianpietro Usberti, per l'attività di allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame) (punto 6.6 lettera a, All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.);

di stabilire che:

1. la presente autorizzazione consente la prosecuzione dell'attività di allevamento intensivo di galline ovaiole allevate a terra per uova destinate alla riproduzione, per le seguenti potenzialità massime:

- stato autorizzato (come da capitolo C1.2 dell'allegato 1 AIA "*Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico*"), numero di capi (posti) massimo a ciclo: **91.172** (corrispondenti a **273,5 t** di p.v.);

2. il presente provvedimento revoca e sostituisce le seguenti autorizzazioni già di titolarità della Ditta:

Data	Tipo documento	N.Determina	Ente Competente
26/04/2016	Determina AIA	DET-AMB-2016-1194	Arpae - SAC di Parma
26/07/2019	Modifica non sostanziale AIA	DET-AMB-2019-3615	Arpae - SAC di Parma

3. l'Allegato I alla presente AIA "Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale" ne costituisce parte integrante e sostanziale;

4. il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies comma 4 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda;

5. nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'installazione, ai sensi dell'art. 29-nonies comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione entro 30 giorni all'Arpae - SAC di Parma, anche nelle forme dell'autocertificazione;

6. Arpae effettua quanto di competenza come da art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda. Arpae può

effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del gestore. A tal fine, solo quando appositamente richiesto, il gestore deve comunicare tramite PEC ad Arpae (Area prevenzione ambientale Ovest, sede di Parma e "Unità prelievi delle emissioni" presso la sede di Parma) con sufficiente anticipo le date previste per gli autocontrolli (campionamenti) riguardo le emissioni in atmosfera e le emissioni sonore;

7. i costi che Arpae di Parma sostiene esclusivamente nell'adempimento delle attività obbligatorie e previste nel Piano di Controllo sono posti a carico del gestore dell'installazione, secondo quanto previsto dal D.M. 24/04/2008 in combinato con la D.G.R. n. 1913 del 17/11/2008, la D.G.R. n. 155 del 16/02/2009 e la D.G.R. n. 812 del 08/06/2009, richiamati in premessa;

8. sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;

9. sono fatte salve tutte le vigenti disposizioni di legge in materia ambientale;

10. fatto salvo quanto ulteriormente disposto in tema di riesame dall'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, la presente autorizzazione, efficace dalla data di rilascio da parte del SUAP, ha la durata di 10 anni. La presente autorizzazione dovrà essere sottoposta a riesame ai fini del rinnovo entro 10 anni dalla data di rilascio del SUAP. A tale scopo, il gestore dovrà presentare sei mesi prima del termine sopra indicato adeguata documentazione contenente l'aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 29-ter comma 1 del D.Lgs. 152/06;

11. ai sensi dell'art. 29-decies comma 1, prima di dare attuazione alle eventuali modifiche impiantistiche previste dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale, il gestore è tenuto a darne comunicazione all'Arpae - SAC di Parma;

D e t e r m i n a , i n o l t r e

- **DI STABILIRE CHE:** il gestore deve rispettare i limiti, le prescrizioni, le condizioni e gli obblighi indicati nella sezione D dell'Allegato I "Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale"; in particolare, si richiamano le seguenti prescrizioni:

1. Non è prevista nessuna forma di stoccaggio esterno della pollina. Eccetto che per le operazioni di carico/scarico, i contenitori utilizzati per il trasporto su pubblica via della pollina dovranno essere mantenuti chiusi. Ogni variazione delle operazioni autorizzate dovrà essere preventivamente comunicata ad Arpae.
2. Se la pollina sarà ceduta ad impianto per produzione fertilizzanti: il gestore dovrà avere cura di conservare la documentazione relativa all'allontanamento della pollina verso l'impianto di trattamento, sia che il materiale venga ceduto in conformità alla normativa di disciplina in materia di fertilizzanti, sia che venga ceduto come rifiuto o come sottoprodotto.
3. Se la pollina sarà ceduta ad impianti a biomassa: il gestore dovrà avere cura di conservare la documentazione relativa all'allontanamento della pollina verso l'impianto di trattamento sia che il materiale venga ceduto in conformità alla normativa di disciplina in materia di sottoprodotti sia che venga ceduto come rifiuto.

4. Dovrà essere data comunicazione (via PEC) entro 15 gg, all'autorità competente (Arpae) di eventuali differenti destini della pollina.
5. Si chiede di effettuare un'analisi del tenore di umidità ogni anno effettuando almeno 1 campionamento nella seconda metà del ciclo di allevamento sul 50% dei capannoni (almeno 3 campioni all'anno). I report dovranno essere mantenuti presso l'azienda, disponibili per eventuali verifiche in sede di sopralluogo.
6. il prelievo di acqua da pozzi deve avvenire secondo quanto regolato dalla concessione di derivazione d'acqua pubblica (competenza dell'Unità Gestione Demanio Idrico del Servizio Autorizzazioni e Concessioni Arpae di Parma) ad uso zootecnico con Atto DET-AMB-2020-5179 del 29/10/2020 da Arpae - Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, nel rispetto del volume annuo complessivo pari a 8.580 metri cubi);
 - la presente autorizzazione deve essere mantenuta valida sino al completamento delle procedure di gestione di fine vita dell'allevamento;
 - **DI INVIARE** copia del presente atto alla Ditta Azienda Agricola CASANUOVA S.S. di Enrico Usberti e C. e al Comune di Polesine Zibello tramite lo Sportello Unico per le Attività Produttive;
 - **DI STABILIRE** che il presente atto sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale Regionale (BUR) a cura dello Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Polesine Zibello, con le modalità stabilite dalla Regione Emilia Romagna; inoltre sarà pubblicato sul portale "Osservatorio IPPC AIA" regionale a cura dell'Autorità competente;
 - **DI DARE ATTO** che, contro il presente provvedimento gli interessati, ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104, possono proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro i termini di legge decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza, ovvero, per gli atti di cui non sia richiesta la notificazione individuale, dal giorno in cui sia scaduto il termine della pubblicazione se questa sia prevista dalla legge o in base alla legge. In alternativa gli interessati, ai sensi del DPR 24 novembre 1971 n. 1199, possono proporre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza;
 - **DI STABILIRE** che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di Arpae;
 - **DI STABILIRE** che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae.

Il presente provvedimento comprende n. 1 allegato:

Allegato I: CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Sinadoc n. 9653/2020

Il Responsabile del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Paolo Maroli
(documento firmato digitalmente)

RIESAME AIA - ALLEGATO I

CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

CASANUOVA S.S. DI ENRICO USBERTI E C.

- **Pratica Sinadoc n. 9653/2020**
- **allevamento sito in Via Rossare s.n.c., loc. Pieveottoville, Comune di Polesine Zibello**
- **Attività IPPC di allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti (punto 6.6 a, All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)**

agosto 2022

SOMMARIO

CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	4
A - SEZIONE INFORMATIVA	4
A1 - DEFINIZIONI	4
A2 - INFORMAZIONI SULL'INSTALLAZIONE E AUTORIZZAZIONI SOSTITuite	4
A3 - ITER ISTRUTTORIO	6
B - SEZIONE FINANZIARIA	8
B1 - CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE	8
C - SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	8
C1 - INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE E DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO	8
C1.1 - Inquadramento ambientale e territoriale	8
C1.2 - Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico	10
C2 - VALUTAZIONE DEL GESTORE: IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE. PROPOSTA DEL GESTORE	15
C2.1 - Impatti, criticità individuate, opzioni considerate	15
C2.2 - Proposta del Gestore	21
C3 - VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE	22
C3.1 - Confronto con le BAT	22
C3.2 - Valutazioni istruttorie dell'A.C.	33
D - SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE/AZIENDA AGRICOLA – LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO	35
D1 - PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA – CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO	35
D2 - CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE	35
D2.1 - Finalità	35
D2.2 - Comunicazioni e requisiti di notifica	35
D2.3 - Conduzione dell'attività di allevamento intensivo	36
D2.4 - Emissioni in atmosfera	37
D2.5 - Scarichi e prelievo idrico	40
D2.6 - Emissione nel suolo, protezione del suolo e delle acque sotterranee	41
D2.7 - Emissioni sonore	41
D2.8 - Gestione dei rifiuti	41
D2.9 - Gestione effluenti	41

D2.10 - Energia (se applicabile come descritto al paragrafo C.3.1.4)	42
D2.11 - Sicurezza, prevenzione degli incidenti	42
D2.12 - Preparazione all'emergenza	42
D2.13 - Ulteriori prescrizioni gestionali	42
D.2.14 - Sospensione attività e gestione del fine vita dell'installazione	42
D2.15 - Altre condizioni	43
D3 - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'INSTALLAZIONE	43
D3.1 - Attività di Monitoraggio e Controllo a cura dell'Azienda	44
D3.1.1 - Monitoraggio e Controllo di materie prime e prodotti finiti	44
D3.1.2 - Monitoraggio e Controllo consumi idrici	44
D3.1.3 Monitoraggio e Controllo consumi energetici e consumo di combustibili	45
D3.1.4 Monitoraggio e Controllo Emissioni diffuse	45
D3.1.8 Monitoraggio e Controllo Rifiuti	46
D3.1.9 Monitoraggio e Controllo Suolo e Acque sotterranee	46
D3.1.10 Monitoraggio e Controllo Parametri di processo	46
D3.1.11 Monitoraggio e Controllo Gestione Effluenti zootecnici	47
D3.2 - Criteri generali per il monitoraggio	47
D.3.3 - Indicatori di prestazione	47
D.3.4 - Attività a carico dell'Ente di Controllo	48
E - RACCOMANDAZIONI DI GESTIONE	49

RIESAME AIA - ALLEGATO TECNICO

Il presente allegato deve essere redatto in conformità alla Sesta Circolare IPPC (PG2013.16882 del 22/01/2013) e ove possibile alla linea guida ARPA "Rinnovo AIA del comparto Allevamenti" - Settembre 2012.

CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

- Azienda Agricola "Casanuova S.S. di Enrico Usberti e C."
- Rif. int. pratica Sinadoc n. 2020 / 9653
- Sede legale: Via Casanuova n.3, loc. Pieveottoville in Comune Polesine Zibello(Pr), e allevamento in loc. Pieveottoville, Comune Polesine Zibello (Pr) in via Rossare s.n.c.
- Attività di allevamento intensivo galline ovaiole classificata come "6.6.a Impianto per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti".

A - SEZIONE INFORMATIVA

A1 - DEFINIZIONI

AIA: Autorizzazione Integrata Ambientale, rif. D.Lgs. 152/2006, Art. 5 comma 1 lettera *o-bis*).

Autorità competente: L'Amministrazione che effettua la procedura relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi delle vigenti disposizioni normative (*Regione Emilia-Romagna, tramite Arpae SAC Parma*).

Gestore: Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella sua totalità o in parte, l'installazione o l'impianto, oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico dei medesimi (*come identificato al paragrafo A.2*).

Installazione: Unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore. (*come identificata al paragrafo A.2*)

Ricovero: parte dell'azienda agricola, intesa come un unico edificio in cui possono essere presenti diversi tipi di stabulazione e diverse tipologie di capi o, in alternativa, più edifici che hanno un elemento strutturale in comune (es. parete comunicante e/o tetto unico).

Capienza massima (soglia IPPC): numero di posti suini (>30 kg), posti scrofa o posti pollame allevabili in condizioni di piena utilizzazione delle superfici utili di allevamento disponibili nelle strutture (S.U.A.).

Le rimanenti definizioni della terminologia utilizzata nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5 comma 1 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.

A2 - INFORMAZIONI SULL'INSTALLAZIONE E AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE

- Categoria IPPC: 6.6 a)
- Azienda Agricola "Casanuova S.S. di Enrico Usberti e C."
- Sede legale: Comune di Polesine Zibello (Parma), loc. Pieveottoville, in via Casanuova n° 3
- Sede allevamento: Comune di Polesine Zibello (Parma), loc. Pieveottoville, in via Rossare n° 13
- Tipologia specie allevata: galline ovaiole allevate a terra per uova destinate alla riproduzione
- Gestore: Gianpietro Usberti
- indirizzo PEC: agricolacasanuova@registerpec.it
- Codice AUSL: IT048PR029
- Codice CUA: 02199960341

L'azienda Agricola nasce nel 1959 con il nome di "Az. Agr. Usberti Enrico"; nel 2001, con l'ingresso dei figli e nipoti l'azienda ha assunto la denominazione attuale ovvero Az. Agricola "Casanuova S.S. di Enrico Usberti e C."

L'azienda svolge attività di allevamento di polli da riproduzione e gestisce la fase di deposizione delle uova fecondate che poi vengono cedute a terzi per la schiusa e l'allevamento dei pulcini.

Complessivamente sono presenti 6 capannoni avicoli, 5 aventi dimensioni di 13,1 x 126 m ed uno di dimensioni doppie di 26 x 126 m. Nell'area coperta si collocano anche i locali gestionali (corridoi, ufficio, spogliatoi, servizi vari) ed il locale di ricezione/smistamento delle uova fecondate.

Le dotazioni esterne sono formate da:

- N. 7 silos in lamiera d'acciaio zincata, ciascuno con capacità 16,6 t - m³ 26 - altezza max 7.000 mm, con 6 gambe, 4 virole, oblò di controllo, provvisto di cono con uscita centrale concepito per una buona discesa dell'alimento, coperchio apribile dal suolo, scala con protezione;
- N. 3 silos in lamiera d'acciaio zincata, capacità 51,4 ql - m³ 8,57, altezza 4,5 m, con 4 gambe, provvisto di cono con uscita centrale, concepito per una buona discesa dell'alimento, coperchio apribile dal suolo, scala con protezione;
- N. 6 silos in lamiera d'acciaio zincata, capacità 5,0 t - m³ 9 - altezza 4,6 m – con 4 gambe, oblò di controllo, provvisto di cono con uscita centrale concepito per una buona discesa dell'alimento, coperchio per sola verifica contenuto non apribile dal suolo, scala con protezione;
- 2 celle frigo per le carcasse animali morti;
- una baia di carico delle uova fecondate;
- una piazzola per la disinfezione dei mezzi in entrata;
- un gruppo elettrogeno di emergenza funzionante a gasolio.

L'installazione rientra in AIA in quanto ricadente al punto 6.6 lettera a, Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06, per attività di allevamento di polli da riproduzione con più di 40.000 posti.

Il sito occupa le superfici riportate nella tabella sottostante.

Tabella 1 - Superfici -

Attività	Superficie totale m ²	Superficie coperta m ²	Superficie scoperta m ²			Volume Bacini in terra (lagoni liquami) m ³
			Impermeabilizzata	Non impermeabilizzata	Bacini in terra (lagoni liquami)	
1	36.891	12.675	1.456	22.760	/	/

SINTESI AUTORIZZATIVA DELL'AZIENDA

L'azienda ha ottenuto l'Autorizzazione Integrata Ambientale con la Determinazione n. 1194 del 26/04/2016, rilasciata da Arpae SAC Parma per l'esercizio dell'attività di allevamento intensivo di polli per la riproduzione di uova di cui al punto 6.6.a) dell'All. VIII alla p.te Seconda, titolo II-bis del D.Lgs 152/2006 e smi.

Nella tabella che segue è riportato l'elenco delle modifiche presentate ed una breve descrizione delle stesse.

Tabella 2 - Iter autorizzatorio

N° atto	Tipo documento	Ragione	Breve Descrizione del Contenuto
1194 del 26/04/2016	AIA	Arpae-SAC	Rilascio prima AIA
3615 del 26/07/2019	Modifica non sostanziale	Arpae-SAC	Aumento SUA senza aumento capi; nuovi silos; modifica laminazione acque bianche

A3 - ITER ISTRUTTORIO

- 15/02/2017: "Decisione di esecuzione Unione Europea (UE) 2017/302 della Commissione – BAT Conclusions su allevamenti intensivi;
- 14/12/2017: Determinazione n.20360 del 14/12/2017 della Regione Emilia-Romagna contenente "Approvazione Calendario di presentazione dei riesami per gli allevamenti intensivi con Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) con riferimento alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili stabilite con decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione";
- 23/03/2020: Arpae SAC con nota prot. PG/2020/44130 sollecita la Ditta alla presentazione della Domanda di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- 18/05/2020: "Casanuova S.S. di Enrico Usberti e C." presenta Domanda di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale mediante il Portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna (acquisita agli atti della scrivente con prot. n. PG/2020/73221 del 20/05/2020);
- 08/06/2020: il SUAP del Comune di Polesine Zibello competente, con nota acquisita al prot. Arpae PG/2020/82050, comunica la data di pubblicazione dell'avviso sul B.U.R. telematico;
- 10/06/2020: è stato pubblicato sul B.U.R. telematico della Regione Emilia-Romagna, fascicolo n.188 (parte seconda) l'Avviso di deposito della domanda di riesame AIA, e lo stesso è rimasto in pubblicazione per 30 giorni consecutivi, pertanto fino al 10/07/2020; durante il periodo di pubblicazione non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;
- 18/03/2022: si tiene la prima seduta di Conferenza di Servizi, convocata da Arpae SAC Parma con nota prot. PG/2022/35780 del 03/03/2022;

8. 16/06/2022: il gestore presenta sul portale IPPC le integrazioni richieste a fronte della prima seduta di Conferenza di Servizi (acquisite al prot. Arpae n. PG/2022/100177 del 16/06/2022);
9. 25/07/2022: si tiene la seconda seduta di Conferenza di Servizi, la quale approva il rilascio del riesame dell'AIA;
10. 29/07/2022: Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest, Sede di Parma con nota PG/2022/125753 emette il proprio rapporto di istruttoria tecnica, completo di valutazione su adeguamento alle BAT conclusions di settore e parere sul piano di monitoraggio e controllo AIA;
11. 29/07/2022: si acquisisce al prot. Arpae n. PG/2022/126057 il parere favorevole espresso dal Sindaco del Comune di Polesine Zibello in merito alla prosecuzione dell'esercizio dell'attività da parte della Ditta;
12. 02/08/2022: Arpae SAC Parma con nota PG/2022/127294 trasmette al gestore lo Schema (bozza) dell'AIA ai sensi dell'art. 10, comma 5 della L.R. 21/2004 e s.m.i.; non sono pervenute osservazioni dal gestore nei successivi 15 giorni;
13. segue emissione dell'atto di nuova AIA su procedimento di riesame e la pubblicazione dello stesso su BUR-ER-T, nonché sul portale Osservatorio IPPC-AIA regionale.

Nella domanda di riesame suddetta è inclusa una **domanda di modifica non sostanziale AIA** che prevede:

1. dismissione del cogeneratore Turbomass 160 con eliminazione del punto di emissione E1;
2. dismissione degli scarichi S2, S3 e S4 relativi alle acque meteoriche provenienti da parte del capannone 1 e dall'area dell'impianto da dismettere e convogliamento delle acque meteoriche all'interno della vasca di laminazione nel punto Sp1;
3. inserimento di una vasca di 27 mc in prossimità del corridoio coperto tra gli edifici di servizio e il capannone 6, destinata alla raccolta delle acque di lavaggio delle resine da smaltirsi come rifiuto;
4. inserimento di una vasca di 1 mc in prossimità dell'arco di disinfezione dei mezzi attrezzato con chiusura a saracinesca per impedire l'immissione di acqua piovana ed azionabile manualmente; il refluo prodotto sarà smaltito come rifiuto.

La ditta richiede di essere autorizzata per una capacità effettiva di allevamento uguale alla potenzialità massima; pertanto **la consistenza zootecnica massima ed effettiva allevabile richiesta sarà la seguente:**

Tabella 3 - Capienza massima ed effettiva

Capienza massima (N° capi)	Potenzialità massima (t)	Superficie Utile di Allevamento (SUA - m ²)	Capienza effettiva (N° capi)	Potenzialità effettiva (t)
91.172	273,5	11.447	86.997	261,0

Nota: PV stimato sulla base di un peso vivo medio di **3 kg /capo**

Tabella 4 - Potenzialità massima di allevamento

Ricovero	Categoria di capi allevati	Tipo di stabulazione	N. massimo posti	N. massimo capi autorizzati	Peso vivo (t)	Superficie Utile di allevamento (SUA m ²)
----------	----------------------------	----------------------	------------------	-----------------------------	---------------	---

1, 2, 3, 4, 5, 6	Avicoli da riproduzione	Lettiera profonda con rimozione a fine ciclo e pavimento perforato	91.172	91.172	273,5	11.447
---------------------	-------------------------	--	--------	--------	-------	--------

Planimetrie di riferimento

- "Tav .2.b: Planimetria generale - punti di emissione in atmosfera" del 05/09/2018, acquisita su portale IPPC regionale il 18/05/2020 (prot. PG/2020/73221 del 20/05/2020);
- "Tav .04: Schema fognature e vasca di laminazione - stato di progetto" del 11/04/2018, acquisita su portale IPPC regionale il 18/05/2020 (prot. PG/2020/73221 del 20/05/2020);
- "Allegato 3D - Stralcio planimetria aree deposito rifiuti" acquisita su portale IPPC regionale il 18/05/2020 (prot. PG/2020/73221 del 20/05/2020);

B - SEZIONE FINANZIARIA

B1 - CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE

È stato verificato il pagamento della tariffa istruttoria (875,00 €) effettuato il 13/05/2020, ai sensi della D.G.R. 667/2005 e della D.G.R. 155/2009.

C - SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

C1 - INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE E DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO

C1.1 - Inquadramento ambientale e territoriale

L'Azienda Agricola è situata in località Pieveottoville, nel Comune di Polesine-Zibello (PR); occupa una Superficie Totale di 39.826 m², una superficie coperta di 12.675 m² e una Superficie Utile di Allevamento di 11.447 m².

L'allevamento è ubicato in area agricola a circa 400 m a Sud dell'abitato di Pieveottoville, a circa 1.600 m a Sud-Est dal centro abitato di Zibello ed a circa 1700 m ad Est dell'agglomerato di Ardola.

L'allevamento è situato catastalmente al Fog 15, Sez B, Mp 125 e 142 del Comune di Polesine Zibello.

Dal PTPR, approvato con delibera del Consiglio Regionale 1338 del 28/1/1993, la zona dove è presente l'allevamento appartiene all'unità 9 "Pianura Parmense". L'area in oggetto non ricade all'interno di nessuna area tutelata dal PTPR 1993.

Pianificazione e vincoli territoriali

La Tabella seguente riporta i vincoli derivanti dalla classificazione effettuata dal PTCP approvato dalla Provincia di Parma con delibera di C.P. n. 71 del 25/07/2003 e dalle successive varianti integrative approvate.

Dall'analisi delle tavole del piano, l'area non rientra in area di tutela ambientale, paesaggistica e storico culturale, nè in aree di dissesto o in aree boscate.

Tabella 5: Vincoli PTCP

Tavola	Articolo	Note
Tav. C1	Art. 13 ter "Aree di inondazione per piena catastofica"	La zona di interesse rientra nella fascia fluviale di tipo C- "Area di inondazione per piena catastofica"
Tav. C4	Art. 37 "Rischi ambientali e principali interventi di difesa"	Il Comune di Zibello è dichiarato sismico, zona 3; non rientra in una zona di rischio idrogeologico
Tav. C5 C5.A C5.B	Art. 25 "Parchi riserve naturali ed aree di riequilibrio ecologico" Art. 11 - Sistema delle aree agricole"	L'area non rientra in progetti ed interventi di tutela e valorizzazione ambientale, né confina con aree ZSC e ZPS e non intralcia o rientra nella rete ecologica Parmense
Tav. 6	Art. 39 "Ambiti rurali di valore naturale ed ambientale" Art. 40 "Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico" Art. 41 "Ambiti agricoli periurbani con funzione ecologica e ricreativa" Art. 42 "Ambiti ad alta vocazione produttiva" Art. 43 "Zone agricole normali"	In ambito agricolo ad alta vocazione produttiva
Tav. C7-1	"Ambiti di valorizzazione dei beni storico-testimoniali, insediamenti urbani e zone di interesse"	Gli abitati di Zibello e Pieveottoville rientrano tra gli insediamenti tutelati dal PTPR e segnalati come presenti dal 1936, mentre l'insediamento di Ardola risulta classificato tra gli insediamenti non tutelati dal PTPR, ma documentati come presenti dal 1936
Tav. C8	Art. 28 - Le unità di paesaggio	Unità di paesaggio di "Dominio storico del fiume Po"

Classificazione da PSC-POC-RUE

Il Piano Strutturale Comunale di Zibello è stato approvato con deliberazione consiliare n° 16 del 20/4/2009. Successivamente, sempre del Comune di Zibello, con deliberazione consiliare n° 8 del 8/4/2014 è stata approvata una variante entrata in vigore il 4/6/2014.

Ad oggi il Comune di Polesine Zibello, nato dalla fusione dei due Comuni, risulta ancora con PSC e RUE disgiunti.

L'allevamento rientra negli ambiti ad alta vocazione produttiva agricola (art. 40), confina a nord con una fascia di rispetto di elettrodotti aerei (art. 50) e a sud con un corridoio ecologico (art.71).

Dal PSC e RUE del Comune di Polesine e del Comune di Zibello non si riscontrano elementi ostativi alla presenza dell'azienda sul territorio occupato.

Classificazione acustica

La zona dell'insediamento produttivo rientra, secondo la cartografia della zonizzazione Acustica del comune di Zibello, in classe III "Area di tipo misto", per cui sono stabiliti i limiti:

- 60 dBA per il periodo diurno, 5 dBA limite differenziale;
- 50 dBA per il periodo notturno, 3 dBA limite differenziale.

A nord dell'azienda agricola scorre la Strada Provinciale SP10 con le relative fasce di rispetto.

ZSC-ZPS

L'allevamento è situato fuori da aree con siti di importanza comunitaria, zone speciali di conservazione e zone di protezione speciale. L'area ZPS più vicina è situata a 2,3 km in direzione Sud (ZPS IT4020018 - Prati e ripristini ambientali di Frescarolo e Samboseto); un'ulteriore ZPS è situata a 2,4 km a Nord (ZPS IT4020019 - Golena del Po presso Zibello).

Piano di qualità dell'aria e zonizzazione

La Regione ha approvato, con deliberazione n. 115 del 11/04/2017, il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020), comprendente anche il Quadro conoscitivo, le Norme Tecniche di Attuazione e il Rapporto Ambientale contenente la sintesi non tecnica e lo studio di incidenza. Il Piano prevede misure per il risanamento della qualità dell'aria al fine di ridurre i livelli degli inquinanti sul territorio regionale e rientrare nei valori limite fissati dalla Direttiva 2008/50/CE e dal D.Lgs. 155/2010. Il PAIR 2020 recepisce la zonizzazione della Regione del 2011 che suddivide il territorio regionale nelle aree dell'Appennino, della pianura ovest, della pianura est e dell'agglomerato di Bologna. L'accordo di programma del bacino padano per il miglioramento della qualità dell'aria del 2017 mette in atto quanto stabilito dalle misure del PAIR nelle diverse zone indicate dalla zonizzazione regionale, imponendo misure emergenziali in caso di superamenti prolungati dei limiti di legge.

A seguito di una campagna di monitoraggio della qualità dell'aria attraverso stazioni fisse e mobili, è stata approvata con Deliberazione del Consiglio Provinciale n° 15 del 24/2/2004 la zonizzazione del territorio della provincia di Parma che inserisce il Comune di Polesine Zibello, rispettivamente la frazione di Polesine Parmense in Zona A, mentre la frazione di Zibello in Zona B. Il Comune di Polesine Zibello rientra nelle aree a superamento dei valori di PM10.

C1.2 - Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico

L'Azienda Agricola è situata in località Pieveottoville, nel Comune di Polesine Zibello (Parma); occupa una Superficie Totale di 36.891 m², una superficie coperta di 12.675 m² e una Superficie Utile di Allevamento di 11.447 m²; trattasi di allevamento intensivo di polli da riproduzione (galli e galline) allevati a terra; dopo la fase di deposizione in posatoi a terra delle uova fecondate, queste vengono raccolte e cedute a terza per la schiusa e l'allevamento dei pulcini. Il ciclo di allevamento inizia ai primi di dicembre con l'accasamento delle galline e dei galli con rapporto medio di 10 a 1. L'azienda "Agricola Casanuova" ha un contratto in soccida con il gruppo "AIA Veronesi" per cui l'inizio dei cicli può variare in dipendenza delle esigenze e degli accordi specifici.

Tabella 6 : Capi mediamente allevati

Ricovero	Categoria di capi allevati	Tipo di stabulazione	Capi mediamente allevati	Peso vivo (t)	Superficie Utile di Allevamento (SUA - m ²)
1-2-3-4-5-6	Avicoli da riproduzione	Lettiera profonda con rimozione a fine ciclo e pavimento perforato	86.997	261,0	11.447

Tabella 7: produzione e stoccaggio deiezioni

Produzione e stoccaggio deiezioni in base al numero capi mediamente allevati	
Numero di capi/ciclo che si intende allevare	86.997
Azoto al campo da liquami da bilancio (kg/a)	Non pertinente
Azoto al campo da letami da bilancio (kg/a)	Non pertinente
Azoto totale al campo da bilancio (kg/a)	Non pertinente
Volume liquami teorico prodotto (mc/a)*	Non pertinente
Volume letami teorico prodotto (mc/a)*	4.032
Capacità contenitori di stoccaggio liquami (m ³)	-
Superficie contenitori di stoccaggio letami (mq)	Non pertinente
Capacità contenitori di stoccaggio letami (mc)	Non pertinente

*Stimati utilizzando i coefficienti previsti dalla normativa regionale vigente all'atto del riesame

ATTIVITÀ DI ALLEVAMENTO

L'installazione è costituita da n° 6 ricoveri di allevamento, 5 aventi dimensioni di 1.650 m² (13,1 x 126) m, mentre l'ultimo ha dimensioni doppie di 3.423 m² (27,1 x 126,3 m).

Ogni capannone è così strutturato:

- due corridoi laterali della larghezza di 3,2 metri che attraversano longitudinalmente i capannoni per la stabulazione a terra su lettiera riconducibile al "sistema a terra con lettiera profonda e pavimento perforato per l'aerazione forzata della pollina nella fossa sotto al fessurato";
- due serie di posatoi larghi 2 metri con grigliato in plastica inclinato alto da terra da 42 a 52 cm;
- moduli per nidi larghi 160 cm e lunghi 230 cm per complessive 200-240 galline pesanti.

Il capannone di dimensioni doppie possiede 4 corridoi e il doppio delle strutture sopra descritte.

La lettiera è distribuita sia nelle corsie laterali che sotto i posatoi; sino al 2017 è stato utilizzato truciolo di legno, dal 2018 paglia pellettata.

Nella tabella seguente è riportata la situazione definitiva con il dettaglio delle tipologie di stabulazione, i valori di capienza (n° capi), potenzialità (t) massima e superficie utile di allevamento.

Tabella 8: sintesi capi potenziali ed allevati - in grassetto i dati vincolanti

Categoria di capi allevati	Capienza massima N° capi	Potenzialità massima t	Superficie Utile di Allevamento SUA - m ²	Capienza Effettiva N° capi	Potenzialità effettiva t
Avicoli da riproduzione	91.172	273,5	11.447	86.997	261,0
TOTALE	91.172	273,5	11.447	86.997	261,0

Nota: Peso vivo stimato sulla base di un peso vivo medio di **3 kg /capo**

Il ciclo di allevamento inizia i primi di dicembre con l'accasamento delle galline e di galli (in proporzione media di 10:1); il numero di capi inseriti a inizio ciclo varia in funzione delle esigenze e degli accordi con il gruppo AIA Veronesi, con il quale l'Azienda Agricola ha un contratto in soccida per la gestione degli animali. Successivamente all'introduzione dei capi vi è una fase di adattamento a seguito della quale inizia il periodo riproduttivo, con la fecondazione e la deposizione delle uova nelle specifiche aree di deposizione (nidi).

La raccolta delle uova è fatta giornalmente in modo totalmente automatizzato: tramite nastri trasportatori posti in corrispondenza dei nidi le uova vengono inviate all'estremità ovest di ciascun capannone dove un ulteriore nastro trasportatore provvede a portare le uova di tutti i capannoni verso l'edificio di servizio, dove le uova sono confezionate e stoccate in ambiente climatizzato in attesa di carico per l'avvio all'impianto di incubazione.

Il ciclo di allevamento ha una durata complessiva di 42 settimane circa (295 giorni), a cui segue un periodo di vuoto sanitario di circa 10 settimane. Durante il vuoto sanitario si provvede alla pulizia e alla disinfezione dei capannoni: viene prima raccolta la lettiera che viene interamente conferita a diverse aziende che la utilizzano all'interno di impianti di biogas. Dopo aver eliminato la pollina si procede alla pulizia a secco degli ambienti e infine si effettua il lavaggio con acqua ad alta pressione e la disinfezione. Le acque di lavaggio dei capannoni sono raccolte attraverso caditoie poste lungo l'asse dei capannoni e inviate per gravità a n° 7 vasche di stoccaggio in materiale plastico interrate e coperte poste all'estremità est dei capannoni.

Al termine del ciclo i capi a fine carriera vengono avviati alla macellazione.

L'alimentazione è somministrata all'interno di apposite mangiatoie differenziate per galli e galline.

Il mangime è stoccato già pronto per la distribuzione nei 10 silos primari esterni, di cui 7 sono adibiti allo stoccaggio del mangime per le galline e 3 contengono il mangime per i galli.

La tipologia e qualità della nutrizione animale è gestita dal soccidante del gruppo Veronesi: le razioni sono differenziate per sesso ed età ed il sistema di distribuzione del mangime, completamente automatizzato, lavora secondo studiati programmi di alimentazione elaborati ad hoc per le esigenze degli animali.

L'alimentazione delle galline è differenziata a seconda dell'età degli animali. Le prime 3/4 settimane dopo l'inserimento vengono alimentate con il un mangime avente 14,8 % di proteine (sigla A87), adatto per il periodo pre-deposizione; successivamente viene utilizzato altro mangime, sempre con il 14,8 % di proteine (sigla 77 Ovaiole) fino a circa alla 40esima settimana; per l'ultimo periodo viene utilizzato un mangime con il 14,1 % di proteine (sigla 88 Ovaiole). Per i galli viene utilizzato un unico mangime per tutto il periodo di vita con una percentuale di proteine del 14,1 %. Questa è la situazione attuale che può variare a seconda di quanto definito dal soccidante, che come detto si occupa della definizione dell'alimentazione degli animali.

L'alimentazione delle galline avviene tramite due sistemi di distribuzione a spirale (4 nel capannone di dimensioni doppie), ciascuno dei quali agisce su metà area di allevamento di ciascun capannone. Il mangime è inviato alle mangiatoie da cui si alimentano gli animali; queste sono dotate di griglie antigallo per evitare intrusioni inappropriate.

Il mangime destinato ai galli è inviato dal silos esterno di stoccaggio direttamente alla mangiatoia perimetrale per soli galli, che è sollevata rispetto a quella delle galline in modo da evitare che si nutrono nel posto sbagliato.

Per quanto riguarda la distribuzione dell'acqua, questa è distribuita tramite erogatori a goccia anti spreco distribuiti su due linee, una per i galli e una per le galline.

L'acqua di abbeveraggio è derivata da un pozzo aziendale e viene periodicamente analizzata prima della somministrazione al bestiame per vedere se rispetta i requisiti minimi per poter essere utilizzata per il consumo animale.

I capannoni sono dotati sia di ventilazione naturale (finestre a vasistas ad apertura automatica) che di ventilazione forzata; per i 5 capannoni più piccoli l'impianto è costituito da gruppi di 12 ventilatori per capannone avente potenzialità massima di 39.000 m³/h per ventilatore mentre il capannone più grande conta 20 ventilatori dalla medesima capacità oraria. Tutti i ventilatori sono posti a est di ciascun capannone, e lavorano in estrazione longitudinale creando una depressione nei locali di allevamento. Le aperture sono costituite da finestre ad aperture tipo vasistas disposte lungo le pareti laterali (nord-sud); nel capannone 1 oltre alle aperture laterali sono presenti camini diffusori in ingresso aria posti su due file sulla copertura del capannone.

L'aria viene prelevata dall'esterno attraverso le prese poste nella posizione più lontana rispetto agli aspiratori. Questo sistema garantisce il ricambio d'aria e l'elevata velocità favorisce il raffreddamento degli animali adulti per convezione. Ciascuna ventola, autopulente, con pale di acciaio inox è bilanciata in modo da minimizzare le vibrazioni e la rumorosità, consentendo un'elevata efficienza. All'interno delle ventole sono posti dei filtri luce LFD con alette in materiale plastico per regolare l'illuminazione e ridurre l'ingresso di luce all'interno dell'allevamento. I filtri sono dotati di depressimetro, allarmi e sonde per il controllo della temperatura, umidità e anidride carbonica. Quando il ventilatore non è in funzione, una serranda di acciaio zincato chiude il ventilatore al fine di prevenire spifferi d'aria.

In estate, per garantire una temperatura accettabile, è utilizzato un sistema a pannelli evaporativi "pad cooling" posti su due lati dei fabbricati (nel fabbricato 1 anche in testa): sono state realizzate due precamere o corridoi cooling della larghezza di 1 metro adatti a ospitare pannelli cooling alti 200 cm, formate da telaio in tubolare zincato a caldo fissato a terra e alle pareti e coperto con pannelli sandwich dello spessore di 30 mm. Una pompa di ricircolo con serbatoio di accumulo garantisce il continuo passaggio di acqua attraverso i pannelli evaporativi installati sulle prese d'aria. L'aria aspirata dai ventilatori attraversa i pannelli e si raffredda per evaporazione dell'acqua. I pannelli evaporativi sono costituiti da fogli di cellulosa caratterizzati da pieghe a inclinazione differente che assicurano un'elevata efficienza di evaporazione e allo stesso tempo una caduta di pressione molto bassa.

La raccolta delle uova in locale dedicato attiguo all'allevamento è eseguita in modo totalmente automatizzato mediante nastri trasportatori collocati all'interno dei nidi. Un sistema di trasporto delle uova tipo anaconda mette in collegamento le linee di raccolta presenti nei capannoni avicoli con il corpo dei servizi passando lungo le estremità ovest dei capannoni stessi, all'interno di una corsia di collegamento.

La tecnica di allevamento scelta prevede la posa ad inizio ciclo di una lettiera costituita da paglia pellettata; la lettiera assorbe le feci del pollame durante l'intera durata del ciclo. Al termine del ciclo gli animali sono allontanati e, spostate le strutture interne, si procede alla rimozione della lettiera con pala meccanica e viene caricata direttamente sugli automezzi delle ditte incaricate alla raccolta e smaltimento. Non è prevista nessuna forma di stoccaggio temporaneo e di utilizzazione agronomica della pollina.

Tra il 2018 ed il 2020 a seguito della ristrutturazione dei primi due capannoni, sono stati dismessi i 2.550 m² di tetti in cemento amianto. Non sono più presenti coperture in cemento amianto.

L'illuminazione è artificiale attraverso lampade LED.

L'Azienda dispone di impianto fotovoltaico entrato in funzione il 14/01/2022 installato sulle coperture dei ricoveri 2, 3, 4, 5 e 6. La potenza di picco installata è pari a 492,2 kWp.

L'azienda è dotata di un sistema di derattizzazione gestito da una Ditta esterna.

MANGIMIFICIO AZIENDALE

Nel sito non è presente alcun mangimificio. La tipologia e qualità della nutrizione animale è gestita dal soccidante gruppo Veronesi: le razioni sono differenziate per sesso ed età ed il sistema di distribuzione del mangime, completamente automatizzato, lavora secondo studiati programmi di alimentazione elaborati ad hoc per le esigenze degli animali. Tutti gli alimenti sono direttamente acquistati sul mercato.

BIOGAS

Non è presente alcun impianto di biogas.

Presso l'installazione è ancora presente un impianto di cogenerazione denominato "Turbomass 160 + OCR" costituito da un sistema integrato per la produzione di energia elettrica e termica tramite combustione di biomasse vergini; l'impianto è costituito da n° 2 forni a griglia mobile della potenza termica massima nominale complessiva di 990 kWt e 260 kWe. Detto impianto con il suo relativo punto di emissione E1 risulta autorizzato ma non attivo dal 2017 a causa del fallimento della Ditta costruttrice e di alcuni problemi tecnici non facilmente risolvibili. E' in progetto la demolizione di tale impianto e la conseguente dismissione degli scarichi idrici acque bianche derivanti S2, S3 e S4 a servizio delle coperture dell'impianto Turbomass 160. La dismissione e relativa demolizione dell'impianto verrà effettuata, presumibilmente, entro dicembre 2022.

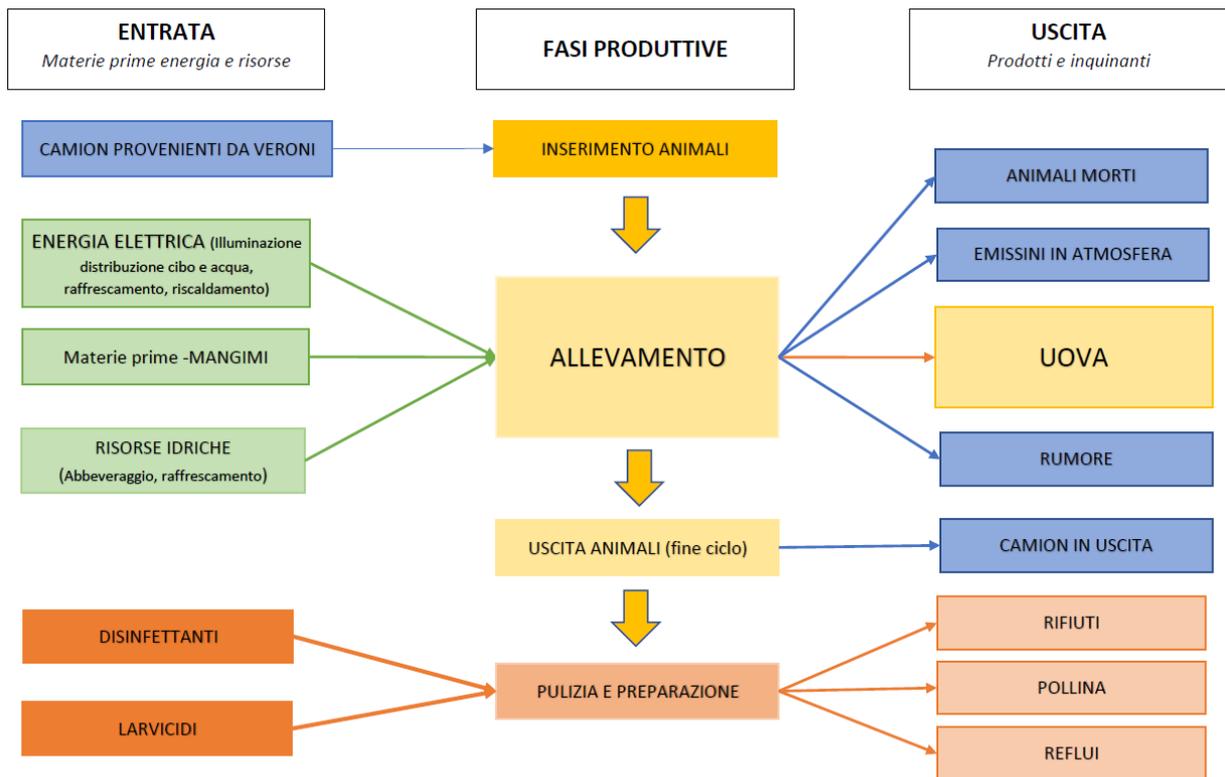
ALTRI IMPIANTI

Complessivamente nell'installazione sono presenti:

- n° 6 capannoni per l'allevamento delle galline ovaiole;
- n° 1 locale per la raccolta/selezione delle uova di 86 m²;
- n° 1 locale adibito a cella per le uova di 60 m² presso la baia di carico uova;
- n° 1 baia di carico uova
- n° 16 silos per il mangime:
 - 7 da 16,6 t in metallo per l'alimentazione delle galline;
 - 3 da 5,14 t in metallo per l'alimentazione dei galli;
 - 6 da 5,0 t in metallo, chiusi non accessibili dall'esterno per la distribuzione giornaliera del mangime
- 2 celle frigo per le carcasse degli animali morti;
- uffici, spogliatoi, officina, sala idrica, locale per materiali decontaminati, sala deposito carrelli ed una sala multiuso;
- un'area deposito rifiuti in area coperta tra i locali di ingresso ed il capannone n° 6;
- un gruppo elettrogeno di emergenza funzionante a gasolio da 250 kW;
- una piazzola per la disinfezione dei mezzi in entrata;
- impianto di cogenerazione "Turbomass 160 + OCR" non funzionante

- acque di lavorazione fine ciclo in n° 7 vasche interrato da 8 m³ nella parte Est di ciascun ricovero, trattate come rifiuti;
- una vasca da 27 m³ in prossimità del corridoio coperto tra gli edifici di servizio e il capannone 6, destinata alla raccolta delle acque di lavaggio delle resine da smaltire come rifiuto;
- una vasca di 1 m³ in prossimità dell'arco di disinfezione dei mezzi attrezzato con chiusura a saracinesca per impedire l'immissione di acqua piovana ed azionabile manualmente; il refluo prodotto sarà smaltito come rifiuto;
- acque assimilabili alle civili in scarico S1 in Canale Cinta dopo fossa Imhoff e filtro percolatore;
- acque bianche provenienti dai pluviali in 8 punti di scarico, 6 inviate al bacino di laminazione - SP1, SP2, SP3, SP4, SP5 e SP6 - ed immesse nel Canale Cinta senza interconnessione con la fossa Imhoff ed il filtro percolatore, 2 nel canale Cinta SP7 e SP8;
- ex punti di scarico delle acque meteoriche S2, S3, S4 derivanti dall'impianto Turbomass 160 confluenti attualmente nel canale interpodereale e Canale Travacone; detti scarichi saranno eliminati dopo la dismissione dell'impianto Turbomass 160.

SCHEMA A BLOCCHI



C2 - VALUTAZIONE DEL GESTORE: IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE. PROPOSTA DEL GESTORE

C2.1 - Impatti, criticità individuate, opzioni considerate

C2.1.1 Emissioni in atmosfera

Le principali emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di allevamento intensivo sono di tipo *diffuso* e provengono essenzialmente dall'attività di ricovero degli animali, dalle operazioni di carico/trasporto della pollina. Non si ha stoccaggio e/o utilizzazione agronomica della pollina.

Gli inquinanti più rilevanti presenti in tali emissioni sono ammoniaca e metano, per i quali è disponibile il maggior numero di dati utilizzabili per una stima quantitativa; considerato che non si attua stoccaggio post-gestione della pollina e non si attua nessuna forma di distribuzione su suolo dei lettimi, si assume, che le tecniche di allevamento messe in atto siano in grado di ridurre molto significativamente le emissioni di ammoniaca e di metano.

Per la stima delle emissioni di ammoniaca e metano è stato utilizzato il software "BAT-Tool Plus", modello di calcolo che permette, da un lato, di valutare l'effetto che diverse tecniche di gestione dell'allevamento possono avere sull'ammontare delle emissioni totali annue in atmosfera e, dall'altro lato, di quantificare tramite una stima, le emissioni totali suddividendole nelle diverse fasi di stabulazione, trattamento, stoccaggio e spandimento su suolo.

Tabella 9 - BAT 23 - riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo utilizzando la BAT applicata nell'azienda agricola - (galline + galli) **potenzialità massima di allevamento.**

Fasi	AMMONIACA emessa in atmosfera nelle diverse fasi (kg/anno) (senza l'applicazione delle BAT -Rif. BAT 23)	AMMONIACA emessa in atmosfera nelle diverse fasi (kg/anno)	METANO emesso in atmosfera complessivamente (kg/anno)	CO2-equivalente (kg/anno)
Emissioni in fase di stabulazione	94.265	9.675	-	-
Emissioni in fase di trattamento	-	-		
Emissioni in fase di stoccaggio	-	-		
Emissioni in fase di distribuzione	-	-		
Totale emissioni diffuse	94.265	9.675		
% abbattimento ammoniaca con applicazione BAT	65			

Nota: dati dal Bat Tool Plus riferiti alla sola fase di stabulazione

Si ricorda come in presenza di una produzione di ammoniaca superiore alle 10 t/anno è necessaria la dichiarazione E-PRTR ai sensi del Regolamento CE n. 166/2006.

In riferimento a quanto descritto, l'azienda valuta la gestione attuata in maniera positiva ed evidenzia che mancando le fasi di distribuzione risultano minime le dispersioni in atmosfera di ammoniaca.

Utilizzando il metodo di calcolo BAT TOOL PLUS sono stati messi a confronto le tecniche utilizzate in allevamento con quelle di riferimento, corrispondenti alle tecniche adottate negli allevamenti con le maggiori emissioni non contemplanti l'applicazione delle MTD.

Relativamente ai ricoveri e per le diverse categorie è stato effettuato il confronto con i valori previsti nel BAT-AEL Tab. 3.1 - BAT 31 riportata nella Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 21/02/2017). In particolare, vengono calcolate le BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da ciascun ricovero zootecnico.

Di seguito è riportata la tabella con i valori di ammoniaca emessa calcolati con BAT-Tool Plus confrontati con i rispettivi intervalli previsti dal BAT-AEL.

Tabella 10 - BAT-AEL

Codice Ricovero	Categoria di capi allevati	BAT-tool - AMMONIACA emessa in atmosfera (Kg/anno)	Intervallo Limite del BAT - AEL (Kg NH ₃ /posto animale/anno)
da 1 a 6	Galli da riproduzione	0,10	<0,13 (0,25 *)
	Galline da riproduzione	0,16	
	Valore medio pesato **	0,11	

*Per allevamenti esistenti

** $((9117 \times 0,16) + (0,1 \times 82.055))/91.172$

L'azienda applica quanto previsto alla BAT 3 per i punti b) "Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione" e c) "Aggiunta di quantitativi controllati di aminoacidi essenziali a una dieta a basso contenuto di proteina grezza", pertanto l'azienda ritiene che siano già presenti le condizioni per poter continuare ad usare le tecniche attuate, senza applicare nuove azioni.

Presso l'installazione complessivamente sono presenti:

- Ventilazione naturale:
 - capannone 1 con 2 aperture a Vasistas e 18 camini ad apertura automatica;
 - capannoni da 2 a 6 con 20 aperture a Vasistas ad apertura automatica;
- Ventilazione artificiale:
 - 80 ventilatori in depressione - sigle da ED 10 a ED90 con escluso ED82 - dalla portata massima unitaria di 39.000 m³/h a controllo computerizzato con lato emissivo verso est;
- Emissione **E1**: cogeneratore a biomassa, della potenza di 990 kWt - 260 kWe. In attesa di smantellamento;
- Emissione **E2**: generatore di emergenza a gasolio, 250 kW;
- emissioni **ED1-ED2-ED3-ED4-ED5-ED6-ED7-ED8-ED9-ED82**: silos mangimi caricati a cadenza settimanale con riempimento parziale (circa $\frac{2}{3}$);
- n° 1 cella per le carcasse di animali morti;

Risultano presenti ricettori sensibili, così come definiti dalla specifica norma:

- n. 2 edificio abitativo isolato a meno di 500 metri
- n. 2 fabbricati produttivi o di servizio a meno di 500 m;

C2.1.2 Prelievi e scarichi idrici

Il fabbisogno idrico aziendale deriva dalle seguenti necessità: abbeveraggio animali, consumi per servizi sanitari degli operatori, lavaggi a fine ciclo.

L'approvvigionamento idrico è garantito da n° 1 pozzo aziendale, situato presso il Comune di Polesine Zibello (PR), loc. Pieveottoville, su terreno di proprietà del gestore, censito al foglio n. 15, mapp. n. 125; L'Azienda è in possesso della concessione di emungimento di acqua pubblica dalle falde sotterranee in Comune di Parma rilasciata con Atto DET-AMB-2020-5179 del 29/10/2020 da Arpae - Servizio Autorizzazioni e Concessioni - Emilia Romagna, per un volume annuo di 8.580 m³/anno, e una portata di 3,33 l/s, con scadenza al 31/12/2029;

Il pozzo è dotato di contatore ed il gestore provvede annualmente all'esecuzione di analisi chimiche sulle acque prelevate. L'azienda regolarmente segna il consumo idrico in appositi registri cartacei, in modo da avere alla fine dell'anno il consumo complessivo di acqua.

Le acque emunte dal pozzo sono inviate ad un trattamento di deferrizzazione prima di essere destinate all'alimentazione animale; la parte di acque utilizzate nell'impianto di cogenerazione subiscono anche un trattamento di addolcimento tramite scambio ionico su resine. Le acque di processo generate saranno stoccate in vasca dedicata dal volume di 27 m³ e portate a smaltimento come rifiuto. I consumi idrici totali, considerando il progressivo ampliamento, dal 2017 al 2020 sono oscillati da 5.500 a 7.200 mc/anno circa.

L'insediamento non dà origine ad alcuno scarico industriale derivante dall'attività produttiva.

Gli attuali punti di scarico delle acque bianche S2, S3 e S4 generate presso il Turbomass 160 saranno dismessi dopo il decommissioning della struttura.

Le acque bianche numerate da SP1 a SP6 saranno inviate al bacino di laminazione e successivamente nel Canale Cinta, quelle numerate SP7 e SP8 direttamente nel Canale cinta.

E' presente un unico punto di scarico -S1 - assimilato al domestico proveniente dai servizi igienici, docce e lavaggio delle aree pavimentate extra allevamento (corridoi, uffici, locali stazionamento) previo passaggio in fossa Imhoff e filtro percolatore anaerobico avente potenzialità complessiva di 50 AE con scarico finale nello Scolo Cinta.

Tabella 11 - Approvvigionamenti idrici e scarichi

Approvvigionamento Idrico	Pozzo	P1
	Consumo totale	5.500 - 7.200 mc/anno circa
	Posizione del contatore	A monte del rubinetto
Scarico domestico S1	Potenzialità dell'insediamento	50 A.E.
	Ricettore scarico	Scolo Cinta
	Sistema di trattamento prima dello scarico	N°1 fossa Imhoff (30 AE) + filtro percolatore anaerobico

C2.1.3 Rifiuti e Sottoprodotti di Origine Animale

Presso l'allevamento sono prodotti rifiuti derivanti dalle operazioni di manutenzione di impianti e macchinari, nonché, contenitori vari esausti; in particolare, i principali rifiuti speciali prodotti sono riportati nella Tabella 12.

Tabella 12- Tipologie prevalenti di rifiuti

Rifiuto	Tipologia rifiuto	Codice EER
Fanghi da fossa Imhoff	Non pericoloso	20.03.04
Soluzioni acquose di scarto	Non pericoloso	16.10.02
Imballaggi misti	Non pericoloso	15.01.06

L'azienda per lo smaltimento dei rifiuti ha stipulato apposita convenzione di ritiro con Ditte ditte specializzate con le quali c'è un rapporto contrattuale.

I rifiuti prodotti sono gestiti in regime di "deposito temporaneo", ai sensi dell'art. 185-bis del D.Lgs. 152/06. Lo stoccaggio temporaneo dei rifiuti avviene nelle aree identificate in planimetria, protetti da tettoia e su superficie pavimentata.

Non vi è uno stoccaggio temporaneo della pollina, in quanto questa viene caricata direttamente sui camion che la trasportano verso gli impianti di biogas.

Le carcasse di animali morti sono stoccate nell'apposita cella frigorifera e successivamente consegnate a ditta specializzata. Queste sono escluse dal campo di applicazione del D.Lgs. 152/06 (Articolo 185, comma 2), per cui vengono gestite in base a quanto espresso dal Regolamento CE n. 1069/2009 e successive disposizioni regionali in materia.

Le uova rotte o danneggiate ma intere vengono ritirate dal soccidante mentre, nel caso di trattamenti sanitari le uova vengono conferite come sottoprodotto di origine animale a ditta specializzata.

C2.1.4 Gestione degli effluenti

Non sono presenti effluenti zootecnici utilizzati direttamente sui terreni; la pollina prodotta è trattata come sottoprodotto. Non vi è uno stoccaggio temporaneo della pollina, in quanto questa viene caricata direttamente sui camion che la trasportano verso gli impianti di biogas.

Previa specifica comunicazione potrà essere utilizzata anche da Ditte produttrici di fertilizzanti. Eventuali diversi impianti di destino, utilizzati anche provvisoriamente, per il conferimento della pollina saranno comunicati preventivamente all'autorità competente (Arpae), almeno 1 settimana prima.

Il sottoprodotto pollina potrà essere destinato ad altri impianti di biogas o, in alternativa, a Ditte in grado di gestire la pollina come fertilizzante. Ogni movimentazione in esterno della pollina dovrà essere effettuata in cassoni coperti.

Stante le modalità di allevamento e di gestione delle lettiere si ritiene che dall'allevamento non si originano quote significative di liquami per i quali si debba procedere ad operazioni di stoccaggio.

Le acque/reflui generate dai lavaggi dei due capannoni e dalle acque di disinfezione dei mezzi sono stoccate e gestite come rifiuti; come riportato nella specifica planimetria sono presenti n° 7 vasche in materiale plastico interrate da volume di circa 8 m³ cadauna nel settore est dell'insediamento.

C2.1.5 Emissioni sonore

In fase di valutazione della precedente AIA è stata predisposta una valutazione di impatto acustico da parte di tecnico competente con esito favorevole. Considerato l'esito dell'indagine e l'inesistenza di ulteriori specifiche richieste non si prevedono ulteriori accorgimenti di mitigazione.

C2.1.6 Protezione del suolo e delle acque sotterranee

Non vi è uno stoccaggio temporaneo della pollina, in quanto questa viene caricata direttamente sui camion che la trasportano verso gli impianti di biogas.

Le acque di lavaggio prodotte a fine ciclo sono stoccate in n° 7 vaschette sotterranee di materiale plastico dal volume di 8 m³ cadauna e trattate come rifiuti.

Non risultano bonifiche del terreno ad oggi effettuate né previste.

I detergenti / disinfettanti sono stoccati su area pavimentata con coperture poste in area presidiata posta tra i locali di ingresso ed il ricovero n° 6.

Il 30 Gennaio 2020 il gestore ha prodotto la documentazione relativa alla “*verifica di sussistenza dell’obbligo di presentazione della relazione di riferimento*” di cui all’art. 29-ter comma 1 lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, dalla quale risulta che nel sito vengono utilizzate sostanze pericolose, consistenti in gasolio, prodotti fitosanitari e detergenti/disinfettanti; alla luce delle condizioni di conservazione di tali sostanze (sopra descritte), il gestore dichiara che si esclude la possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee.

C2.1.7 Energia

Consumi energetici

L’Azienda si approvvigiona di energia elettrica dalla rete pubblica.

E’ ancora fisicamente presente un impianto di cogenerazione funzionante a biomasse dalla potenzialità di 990 kWt - 260 kWe non funzionante ed in attesa di decommissioning.

Nel 2021 sulle coperture dei capannoni 2, 3, 4, 5 e 6 è stato installato un impianto fotovoltaico dalla potenzialità di 492,2 kWp messo in funzione dal 14/01/2022.

L’energia elettrica prelevata da rete è utilizzata per:

- il funzionamento dei sistemi di distribuzione degli alimenti e dell’acqua nei ricoveri;
- il funzionamento della cella frigorifera;
- l’illuminazione di tutti gli ambienti di lavoro, compreso l’appartamento e gli spogliatoi;
- il funzionamento delle centraline, sistemi di raffrescamento, idropultrici, attrezzature per le piccole manutenzioni e pompe dei pozzi.

Inoltre, sono presenti:

- n° 1 generatore di emergenza alimentato a gasolio dalla potenza di 250 kW comprensivi del rispettivo serbatoio da 400 L ;
- non sono presenti serbatoi interrati o fuori terra di combustibile;

Nel caso in cui vi sia mancanza elettricità vi è un allarme sonoro riferito a tutto il sito. Sono inoltre presenti allarmi specifici che si attivano in seguito all’aumento di temperatura, alla mancanza di depressione, alla carenza d’acqua ed un ultimo allarme che segnala il mancato funzionamento dei precedenti. Per ogni tipologia di allarme viene recapitato un messaggio al personale competente.

Negli ultimi anni (2017-2020) i consumi di:

- *energia elettrica* prelevata dalla rete annuali hanno variato da 275.000 a 350.000 KWh circa.
- *combustibili* annuali sono solo quelli relativi al gasolio del gruppo elettrogeno di emergenza e variano dai 10 al 15 L/anno.

C2.1.8 Materie prime

Consumo di materie prime

Le principali materie prime utilizzate sono riportate nella tabella seguente:

Tabella 13- Materie prime

Materia Prima	quantità annua	provenienza	modalità di stoccaggio
Mangime	4.500 t	Gruppo Veronesi	Silos
Paglia pellettata	40 t	Mercato locale	-
Gasolio	0,015 mc	Mercato locale	Tanica da 15 L
Medicinali	1 t	Gruppo Veronesi	-
Disinfettanti	1,7 t	Gruppo Veronesi	-

I mangimi sono stoccati nei 10 silos:

- 7 da 16,6 t in metallo per l'alimentazione delle galline;
- 3 da 5,14 t in metallo per l'alimentazione dei galli;

Sono inoltre presenti silos di transito:

- 6 da 5,0 t in metallo, chiusi non accessibili dall'esterno per la distribuzione giornaliera del mangime.

Nel periodo 2017-2020 il quantitativo di mangime annuo è aumentato, compatibilmente con il numero dei capi allevati, passando da 2.660 t a 3.650 t circa.

Ogni materia prima utilizzata è contabilizzata, controllata e stoccata in aree dedicate.

C2.1.9 Sicurezza e prevenzione degli incidenti

L'Azienda Agricola Casanuova S.S. ha adottato un piano di emergenza ed evacuazione che comprende alcune procedure operative per la gestione di eventuali incidenti.

L'azienda mantiene un registro informatizzato delle anomalie che si verificano nei vari reparti o negli stoccaggi dei rifiuti.

C2.1.10 Confronto con le migliori tecniche disponibili

Il riferimento ufficiale relativamente all'individuazione delle BAT (in italiano Migliori Tecniche Disponibili, di seguito BAT) per il settore degli allevamenti è costituito dalla Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 21/02/2017); tale documento stabilisce le **conclusioni sulle BAT concernenti l'allevamento intensivo di galline**.

Il posizionamento dell'installazione rispetto alle BAT di settore, come risulta dal confronto effettuato dal gestore, è documentato nella sezione C3 con le valutazioni dell'A.C..

C2.2 Proposta del Gestore

Il gestore dell'installazione, a seguito della valutazione di inquadramento ambientale e territoriale e degli impatti esaminati conferma la situazione impiantistica attuale senza avanzare ulteriori proposte nella domanda di riesame e modifica.

C3 - VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE

L'assetto impiantistico proposto dal gestore utilizza uno schema produttivo assodato che nel tempo si è ottimizzato anche dal punto di vista ambientale.

C3.1 - Confronto con le BAT

Il gestore ha confrontato in maniera puntuale l'allevamento oggetto di riesame con quanto previsto dalla Decisione di esecuzione (EU) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017, riportante le BAT Conclusions relative all'attività di allevamento intensivo di galline ovaiole. Si riporta di seguito la tabella di confronto con le valutazioni dell'A.C.

BAT 1. Al fine di migliorare la prestazione ambientale generale di un'azienda agricola, le BAT consistono nell'attuazione e nel rispetto di un sistema di gestione ambientale (EMS) che comprenda **tutte le seguenti caratteristiche:**

SGA	Valutazioni in relazione all'applicazione
<ol style="list-style-type: none"> 1. impegno della direzione (...); 2. definizione di una politica ambientale (...); 3. pianificazione e attuazione delle procedure (...); 4. controllo delle prestazioni (...) 5. riesame del sistema di gestione ambientale (...); 6. attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite; 7. considerazione degli impatti ambientali (...); 8. analisi comparativa settoriale (...); 9. piano di gestione del rumore; 10. piano di gestione degli odori 	<p>Applicata - Vedi Allegato SGA sino a 5 dipendenti, agli atti</p> <p>In merito al piano di gestione rumore e odori fare riferimento alla BAT 9, 11 e 12</p>

BAT 2. Al fine di evitare o ridurre l'impatto ambientale e migliorare la prestazione generale, la BAT prevede l'utilizzo di **tutte le tecniche** qui di seguito indicate

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Ubicare correttamente l'impianto/l'azienda agricola e seguire disposizioni spaziali per: -ridurre il trasporto di animali e materiali; -garantire distanze adeguate dai recettori sensibili che necessitano di protezione; -tenere in considerazione le condizioni climatiche prevalenti; -tenere in considerazione il potenziale sviluppo futuro della capacità dell'azienda agricola; -prevenire l'inquinamento idrico.	<p>Applicata</p> - l'allevamento è ubicato in zona agricola vocata; - l'allevamento è in sintonia e compatibile con gli strumenti urbanistici vigenti; - la gestione dell'allevamento è svolta in conformità con quanto previsto dalla normativa ambientale, con particolare riferimento alla determina AIA vigente.
b	Istruire e formare personale :	Applicata - L'attività di formazione verrà svolta regolarmente con frequenza periodica.
c	Elaborare un piano d'emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti, quali l'inquinamento dei corpi idrici.	Applicata - In azienda è presente un piano di emergenza (vedi SGA Bat 1)
d	Ispezionare, riparare e mantenere regolarmente strutture e attrezzature.	Applicata - L'azienda esegue regolarmente interventi di manutenzione su impianti e

		strutture. (vedi SGA - BAT1)
e	Stoccare gli animali morti in modo da prevenire o ridurre le emissioni.	Applicata - Gli animali morti vengono raccolti e stoccati in cella frigorifera fino al momento del conferimento al trasportatore autorizzato.

BAT 3. Per ridurre l'azoto totale escreto e quindi le emissioni di ammoniaca, rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano **una o una combinazione** delle tecniche in appresso

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Ridurre il contenuto di proteina grezza per mezzo di una dieta N-equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli aminoacidi digeribili.	Applicata L'allevamento ha un contratto di soccida con il gruppo Veronesi che determina la composizione dei mangimi utilizzati. Il contenuto medio di Proteina grezza nei 3 mangimi riservati alle galline va dal 14,8 al 14,1%, per il mangime riservato ai galli è del 11,7%
b	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.	Applicata L'alimentazione è effettuata rispettando le necessità del processo di crescita delle galline e dei galli e le differenze tra le necessità dei due animali, utilizzando mangimi differenti durante le diverse fasi del ciclo di vita degli animali allevati.
c	Aggiunta di quantitativi controllati di aminoacidi essenziali a una dieta a basso contenuto di proteina grezza.	Applicata.
d	Uso di additivi alimentari nei mangimi che riducono l'azoto totale escreto	Non applicata

Parametro	Specie animale	Kg N escreto/posto animale/anno (1)	Totale azoto escreto associato alle BAT Kg N escreto/posto animale/anno
Totale azoto escreto, espresso in N	Galline Galli	0,96 0,46	Non applicabile
Valore pesato		0,91	

(1) Programma BAT TOOL Plus.

BAT 4. Per ridurre il fosforo totale escreto rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano **una o una combinazione** delle tecniche in appresso.

	Tecnica	Valutazioni in relazione alla applicazione
a	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.	Applicata. Il contenuto medio di fosforo (P) nei 3 mangimi riservati alle galline va dal 0,73 al 0,61%, per il mangime riservato ai galli è del 0,64%
b	Uso di additivi alimentari autorizzati nei mangimi che riducono il fosforo totale escreto (per esempio fitasi).	Applicata.

c	Uso di fosfati inorganici altamente digeribili per la sostituzione parziale delle fonti convenzionali di fosforo nei mangimi.	Applicata.
---	---	-------------------

Parametro	Specie animale	kg P ₂ O ₅ escreta/posto animale/anno	Intervallo in kg P ₂ O ₅ totale escreta associato alla BAT /posto animale/anno
Fosforo totale escreto, espresso come P ₂ O ₅	Galline Galli	0,36 0,36	Non applicabile

Programma BAT TOOL Plus.

BAT 5. Per un uso efficiente dell'acqua, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Registrazione del consumo idrico.	Applicata - La registrazione dei consumi avviene periodicamente a cadenza semestrale.
b	Individuazione e riparazione delle perdite.	Applicata - eventuali anomalie nel sistema di distribuzione vengono individuate immediatamente dal software che controlla la distribuzione di acqua agli animali
c	Pulizia dei ricoveri zootecnici e delle attrezzature con pulitori ad alta pressione.	Applicata. Utilizzo di sistemi ad alta pressione in fase di pulizia tra i due cicli.
d	Scegliere e usare attrezzature adeguate per la categoria di animale specifica garantendo acqua ad libitum	Applicata. La quantità di acqua viene distribuita negli abbeveratoi a goccia fino ad un tetto massimo che corrisponde al quantitativo stabilito essere necessario per ogni animale
e	Verificare/adequare periodicamente la calibrazione delle attrezzature per l'acqua potabile	Applicata. Essendo l'acqua distribuita con dosi prestabilite, ogni eventuale anomalia viene segnalata. Viene inoltre effettuato un controllo visivo giornalmente.
f	Riutilizzo dell'acqua piovana non contaminata per la pulizia	NON applicata

BAT 6. Per ridurre la produzione di acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Mantenere l'area inquinata la più ridotta possibile.	Applicata. i capannoni sono chiusi e inaccessibili all'acqua piovana. L'area antistante l'impianto di ventilazione è asfaltata e permette una pulizia facile.
b	Minimizzare l'uso di acqua	Applicata. l'acqua viene distribuita tramite un impianto a goccia che permette di non sprecare acqua e dosata in base alle esigenze degli animali

c	Separare l'acqua piovana non contaminata da flussi di acque reflue da trattare	Applicato: le acque meteoriche vengono convogliate in una vasca di laminazione dedicata.
---	--	---

BAT 7. Per ridurre le emissioni in acqua derivate dalle acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare **una delle tecniche** riportate di seguito o una loro combinazione

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Drenaggio delle acque reflue verso contenitore apposito o un deposito di stoccaggio liquame	Applicato: i reflui industriali lavaggio capannoni sono stoccati in cisterne e smaltiti come rifiuto, comprese le acque derivanti dall'addolcitore - rigenerazione resine - e le eventuali prodotte per la disinfezione in ingresso
b	Trattare le acque reflue	Applicata: Le acque di scarico dei servizi igienici sono trattati in fossa Imhoff e filtro percolatore anaerobico per poi essere convogliate in acque superficiali
c	Spandimento agronomico per esempio con l'uso di un sistema di irrigazione, come sprinkler, irrigatore semovente, carbotte, iniettore ombelicale	Non applicabile per assenza di reflui.

BAT 8. Per un uso efficiente dell'energia in un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Sistemi di riscaldamento/raffreddamento e ventilazione ad alta efficienza	Applicato: il sistema di ventilazione forzato in raffrescamento (non esiste riscaldamento) prevede l'ingresso di aria da un lato del capannone e l'estrazione dall'altro mediante ventole, il cui funzionamento è regolato in base ai parametri di Temperatura, umidità, % CO2 misurati all'interno del capannone.
b	Ottimizzazione dei sistemi e della gestione del riscaldamento/raffreddamento e della ventilazione in particolare dove sono utilizzati sistemi di trattamento aria	
c	Isolamento delle pareti, dei pavimenti e/o soffitti dei ricoveri zootecnici	Applicato: i capannoni sono realizzati con pannelli coibentati di derivazione alimentare. Tra il soffitto ed il tetto è presente una camera interstiziale con spessore ai lati di almeno 20 cm che ha la funzione di isolare termicamente gli edifici sia in inverno che in estate.
d	Impiego di un'illuminazione efficiente sotto il profilo energetico.	Applicata: uso dei LED
e	Impiego di scambiatori di calore	Applicata: il sistema di raffrescamento prevede l'utilizzo dei pannelli "pad cooling" che utilizzano lo scambio di calore tra aria e acqua.
f	Uso di pompe di calore per recuperare il calore	Non applicata
g	Ricupero del calore con pavimento riscaldato e raffreddato cosparso di lettiera (sistema combi-deck)	Non applicata

h	Applicare la ventilazione naturale	Non applicato
---	------------------------------------	---------------

BAT 9. - Emissioni sonore - Per prevenire o, se ciò non è possibile, ridurre le emissioni sonore, la BAT consiste nel predisporre e attuare, nell'ambito del piano di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore.

E' stata predisposta specifica dichiarazione da parte di tecnico abilitato in acustica senza evidenziare particolari problemi. L'attività dell'allevamento rispetta la zonizzazione acustica comunale, negli anni non si sono mai verificati incidenti sonori. Eventuali attività migliorative per la gestione dell'allevamento saranno valutate anche per gli effetti sulla compatibilità acustica. Il miglioramento e/o mantenimento del clima acustico è anche oggetto del SGA di cui alla BAT1. L'allevamento rientra nella categoria degli "Allevamenti non rumorosi lontano da punti sensibili"

BAT 10. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di rumore, la BAT consiste nell'utilizzare **una delle tecniche riportate** di seguito o una loro combinazione

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Garantire distanze adeguate tra azienda e recettori sensibili	Applicata: L'ubicazione è conforme ai vigenti strumenti urbanistici
b	Ubicazione delle attrezzature	Applicata: nell'allevamento sono state individuate 3 tipologie di sorgenti esterne: gruppo elettrogeno, silos ed estrattori e posizionati in modo da minimizzare i percorsi di utilizzo
c	Misure operative: i- chiusura delle porte e delle principali aperture dell'edificio, in particolare durante l'erogazione del mangime; ii- apparecchiature utilizzate da personale esperto; iii- assenza di attività rumorose durante la notte e i fine settimana, se possibile; iv- disposizioni in termini di controllo del rumore durante le attività di manutenzione; v- funzionamento dei convogliatori e delle coclee pieni di mangime; vi- mantenimento al minimo delle aree esterne raschiate per ridurre il rumore delle pale dei trattori	Applicata: i - chiusura delle porte; ii - apparecchiature utilizzate da persone esperte; iii - assenza attività rumorose durante la notte
d	Apparecchiature a bassa rumorosità	Non applicata
e	Apparecchiature per il controllo del rumore	Non applicata
f	Procedure antirumore	Applicata in parte nella direzione emissiva degli estrattori è prevista la piantumazione di una siepe per la riduzione degli odori, che fornisce in misura minore un ostacolo alla propagazione del rumore.

BAT 11. Al fine di ridurre le **emissioni di polveri** derivanti da ciascun ricovero zootecnico, la BAT consiste nell'utilizzare **una delle tecniche** riportate di seguito o una loro combinazione.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Ridurre la produzione di polvere dai locali di stabulazione. A tal fine è possibile usare una combinazione delle seguenti tecniche:	Applicata.

	<ol style="list-style-type: none"> 1. usare lettiera più grossolana; 2. applicare lettiera fresca mediante una tecnica a bassa produzione di polvere; 3. applicare alimentazione ad libitum; 4. usare mangime umido, in forma di pellet o con sostanze oleose o leganti; 5. munire di separatori di polvere i depositi di mangime secco; 6. progettare e applicare il sistema di ventilazione con una bassa velocità dell'aria 	<ol style="list-style-type: none"> 1. lettiera con paglia pellettata 5. i silos sono riempiti sono per i ¾ in modo che il resto venga utilizzato come camera di calma; il sistema di distribuzione è chiuso e completamente automatizzato evitando la dispersione delle polveri;
b	<p>Ridurre la concentrazione di polveri nei ricoveri zootecnici applicando una delle seguenti tecniche:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. nebulizzazione d'acqua; 2. nebulizzazione di olio; 3. ionizzazione 	Non applicata
c	<p>Trattamento dell'aria esausta mediante un sistema di trattamento aria quale:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. separatore d'acqua; 2. filtro a secco; 3. scrubber ad acqua; 4. scrubber con soluzione acida; 5. bioscrubber; 6. sistema di trattamento ad aria a due o tre fasi; 7. biofiltro 	Non applicata

BAT.12 - Emissione di odori - applicabile ai casi in cui gli odori molesti presso i recettori sensibili è probabile e/o comprovato.

Non sono stati né segnalati né verificati casi comprovati di odori molesti presso i recettori sensibili, come vengono definiti dalla decisione della Commissione 302/2017. In riferimento a quanto sopra esposto il Gestore AIA dell'allevamento dichiara che in prossimità dell'allevamento non sono presenti recettori sensibili come definito dalla Dec. Comm.EU 2017/302.

BAT 13. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le **emissioni/gli impatti degli odori** provenienti da un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Garantire distanze adeguate fra l'azienda agricola e i recettori sensibili	Applicata conformemente agli strumenti urbanistici vigente
b	<p>Usare un sistema di stabulazione che applica uno dei seguenti principi o una loro combinazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. mantenere gli animali e le superfici asciutti e puliti; 2. ridurre le superfici di emissione degli effluenti di allevamento; 3. rimuovere frequentemente gli effluenti di allevamento e trasferirli verso un deposito di stoccaggio esterno; 4. ridurre la temperatura dell'effluente e dell'ambiente interno; 5. diminuire il flusso e la velocità dell'aria sulla superficie degli effluenti di allevamento; 6. mantenere la lettiera asciutta e in condizioni aerobiche 	<p>Applicata:</p> <p>1, 2 e 6: la stabulazione avviene con la tecnica della lettiera profonda con rimozione solo a fine ciclo su pavimento perforato; i parametri della qualità dell'aria vengono costantemente monitorati; periodicamente si effettua la determinazione dell'umidità della lettiera.</p>

	nei sistemi basati sull'uso di lettiera	
c	Ottimizzare le condizioni di scarico dell'aria esausta con una delle seguenti tecniche: <ol style="list-style-type: none"> 1. aumentare l'altezza dell'apertura di uscita; 2. aumentare la velocità di ventilazione dell'apertura di uscita verticale; 3. collocare barriere esterne per creare turbolenze; 4. aggiungere coperture di deflessione sulle aperture; 5. disperdere l'aria esausta sul lato opposto al recettore sensibile; 6. allineare l'asse del colmo di un edificio in posizione trasversale rispetto alla direzione prevalente del vento 	Applicata in parte. 3: nella direzione di emissione dell'aria esausta è stata messa a dimora una siepe, che percorre tutto il lato est dell'azienda.
d	Uso di un sistema di trattamento aria quale: <ol style="list-style-type: none"> 1. bioscrubber; 2. biofiltro; 3. sistema di trattamento aria a due o tre fasi 	NON Applicata
e	Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo stoccaggio degli effluenti o una loro combinazione: <ol style="list-style-type: none"> 1. coprire il liquame o l'effluente solido durante lo stoccaggio; 2. localizzare il deposito considerando la direzione generale del vento e/o adottare le misure atte a ridurre la velocità del vento nei pressi e al di sopra del deposito (alberi, barriere naturali) 3. minimizzare il mescolamento del liquame 	NON Applicabile
f	Trasformare gli effluenti di allevamento mediante una delle seguenti tecniche:; <ol style="list-style-type: none"> 1) Digestione aerobica 2) compostaggio dell'effluente solido; 3) digestione anaerobica 	Non Applicabile
g	Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento o una loro combinazione: <ol style="list-style-type: none"> 1) Spandimento a bande, iniezione superficiale o profonda per lo spandimento agronomico del liquame 2) incorporare effluenti di allevamento il più presto possibile 	Non Applicabile

BAT 14. Al fine di ridurre le **emissioni nell'aria di ammoniaca** provenienti dallo stoccaggio di effluente solido, la BAT consiste nell'utilizzare **una delle tecniche** riportate di seguito o una loro combinazione.

Non pertinente all'allevamento in oggetto. Non sono presenti strutture di stoccaggio.

BAT 15. Per prevenire o ridurre le **emissioni provenienti dallo stoccaggio** di effluente solido nel suolo e nelle acque, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito, nel seguente ordine di priorità.

Non pertinente all'allevamento in oggetto. Non sono presenti strutture di stoccaggio.

BAT 16. Per ridurre le **emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dal deposito di stoccaggio** del liquame

(vasche), la BAT consiste nell'usare **una combinazione** delle tecniche riportate.
Non pertinente all'allevamento in oggetto. Non sono presenti strutture di stoccaggio.

BAT 17. Per ridurre le **emissioni nell'aria di ammoniaca** provenienti dai **lagoni** la BAT consiste nell'usare **una combinazione** delle tecniche riportate.

Non pertinente all'allevamento in oggetto. Non sono presenti strutture di stoccaggio.

BAT 18. Per ridurre le **emissioni nel suolo e nell'acqua** derivate dalla raccolta, dai tubi e da un deposito di stoccaggio e/o da una vasca in terra di liquame, la BAT consiste nell'usare **una combinazione** delle tecniche riportate.

Non pertinente all'allevamento in oggetto. Non sono presenti strutture di stoccaggio.

BAT 19. Se si applica il **trattamento in loco degli effluenti di allevamento**, per ridurre le emissioni di azoto, fosforo, odori e agenti patogeni nell'aria e nell'acqua nonché agevolare lo stoccaggio e/o lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento, la BAT consiste nel trattamento degli effluenti di allevamento applicando **una delle tecniche riportate** di seguito o una loro combinazione.

Non pertinente all'allevamento in oggetto. Non sono presenti strutture di stoccaggio e non viene effettuata attività di spandimento agronomico.

BAT 20. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le **emissioni di azoto, fosforo e agenti patogeni nel suolo** e nelle acque provenienti dallo spandimento agronomico, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

Non pertinente all'allevamento in oggetto. Non si effettua spandimento agronomico.

BAT 21. Per ridurre le **emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento** agronomico di liquame, la BAT consiste nell'usare **una combinazione** delle tecniche riportate.

Non pertinente all'allevamento in oggetto. Non si effettua spandimento agronomico.

BAT 22. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo **spandimento agronomico** di liquame, la BAT consiste nell'usare una o una combinazione delle tecniche riportate di seguito.

Non pertinente all'allevamento in oggetto. Non si effettua spandimento agronomico.

BAT 23 - Emissioni provenienti dall'intero processo - Riferito alla sola fase di ricovero da potenzialità massima

	Valutazioni in relazione all'applicazione
Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento, la BAT consiste nella stima o nel calcolo della riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo utilizzando la BAT applicata nell'azienda agricola.	Applicata - Da capi potenzialità massima (1) BAT TOOL Plus: 9,865 t di NH₃ contro 40,267 t di NH₃

(1) Da Bat Tool Plus riferendosi alle **sole emissioni dai ricoveri**

BAT 24. La BAT consiste nel **monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti** negli effluenti di allevamento utilizzando **una** delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Calcolo mediante il bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali.	<p>Applicata. Programma di calcolo BAT Tool Plus del CRPA. (possibili variazioni)</p> <p>Galline N escreto kg/capo/anno: 0,96 P₂O₅ escreta kg/capo/anno: 0,36</p> <p>Galli N escreto kg/capo/anno: 0,46 P₂O₅ escreta kg/capo/anno: 0,36</p> <p>Tre fasi per galline con: Pg da 14,8 a 14,1 % P da 0,73 a 0,61 %</p> <p>Unica fase per galli con: Pg 11,7 % P 0,64 % Frequenza: almeno 1 volta l'anno</p>
b	Stima mediante analisi degli effluenti per il contenuto totale di azoto e fosforo	Non applicata

BAT 25. La BAT consiste nel **monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca** utilizzando **una** delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Stima mediante il bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento	Vedi copia BAT TOOL Plus allegata
b	Calcolo mediante la misurazione della concentrazione di ammoniaca ed il tasso di ventilazione utilizzando i metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali, o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.	Non applicata
c	Stima mediante i fattori di emissione	Non applicata

BAT 26. La BAT consiste nel **monitoraggio periodico delle emissioni di odori** nell'aria.

Non sono stati né segnalati né verificati casi comprovati di odori molesti presso i recettori sensibili, come vengono definiti dalla decisione della Commissione 302/2017. In riferimento a quanto sopra esposto il Gestore AIA dell'allevamento dichiara che in prossimità dell'allevamento non sono presenti recettori sensibili come definito dalla Dec. Comm. EU 2017/302.

BAT 27. La BAT consiste nel **monitoraggio delle emissioni di polveri** provenienti da ciascun ricovero

zootecnico utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

	Descrizione	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Calcolo mediante la misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione (metodo EN o altri tipo ISO)	Non applicata
b	Stima mediante i fattori di emissione.	Si sono individuati quali coefficiente da impiegare : <ul style="list-style-type: none"> ● ovaiole in gabbia su lettiera profonda: 0,06 Kg/capo/anno (Tratto dal BReF comunitario, pag. 693 table 4.223).

BAT 28. La BAT consiste nel **monitoraggio delle emissioni di ammoniaca, polveri** e/o odori provenienti da ciascun ricovero zootecnico munito di un sistema di trattamento aria, utilizzando tutte le seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

Non applicabile in quanto in allevamento non sono presenti sistemi di trattamento dell'aria.

BAT 29. La BAT consiste nel **monitoraggio** dei seguenti parametri di processi **almeno una volta ogni anno**.

	Parametro	Descrizione	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Consumo idrico.	Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture. I principali processi ad alto consumo idrico nei ricoveri zootecnici (pulizia, alimentazione ecc.) possono essere monitorati distintamente	Applicata
b	Consumo di energia elettrica.	Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture.	Applicata
c	Consumo di carburante.	Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture.	Applicata
d	Numero di capi in entrata e in uscita, (nascite e morti comprese).	Registrazione mediante per esempio registri esistenti.	Applicata
e	Consumo di mangime.	Registrazione mediante per esempio fatture o registri esistenti.	Applicata
f	Generazione di effluenti di allevamento	Registrazione mediante per esempio registri esistenti.	Applicata

BAT 31. Al fine di ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero zootecnico per galline ovaiole, polli da carne riproduttori o pollastre, la BAT consiste nell'utilizzare **una delle tecniche riportate** di seguito o una loro combinazione.

	Tecnica	Applicabilità
a	Rimozione degli effluenti di allevamento e mediante nastri trasportatori (anche in caso di sistema di gabbie modificate) con almeno: - una rimozione per settimana con essiccazione ad aria	Non Applicabile per riproduttori
b	1. In caso di gabbie non modificate (...)	Non applicabile

C	Uso di un sistema di trattamento aria, quale: <ol style="list-style-type: none"> 1 Scrubber con soluzione acida; . 2 Sistema di trattamento aria a due o tre fasi; . 3 Bioscrubber (o filtro irrorante biologico). . 	Non applicabile per mancanza di trattamento.
---	--	---

BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca proveniente da ciascun ricovero zootecnico

si riporta il dato emissivo calcolato con BAT TOOL confrontato ai valori del BAT-AEL

Tabella 3.1: BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da ciascun ricovero zootecnico per galline ovaiole

Parametro	Tipo di stabulazione	Dato emissivo aziendale Kg NH ₃ /capo/anno	BAT-AEL (kg NH ₃ /posto animale/anno)
Ammoniaca, espressa come NH ₃	Sistema di gabbie	0,11*	Non applicabile (< 0,13)

- Valore medio pesato tra galli e galline

C.3.1.1 Valutazioni aggiuntive in merito all'applicazione delle BATC

Non si avanzano ulteriori osservazioni

C.3.1.2 Valutazioni in merito alle emissioni diffuse

Non si avanzano ulteriori osservazioni

C.3.1.3 Valutazioni aggiuntive in merito alle emissioni diffuse di ammoniaca

Stima complessiva delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da stabulazione, stoccaggio e spandimento per galline ovaiole in gabbia.

Tabella 14- Emissioni da **potenzialità massima**

Fasi	Dato emissivo aziendale (Kg NH ₃ /capo/anno)	Dato emissivo aziendale (Kg NH ₃ /anno)
Stabulazione	0,11 *	9.865
Trattamento/Stoccaggio	-	-
Spandimento	-	-

*Valore medio pesato tra galli e galline

La Ditta ha dichiarato di applicare le BAT nella misura prevista dal Documento BATC. Si rimanda a quanto riportato nel capitolo C2.1.1 ed alle relative tabelle.

C.3.2 Valutazioni istruttorie dell'A.C.

Si rimanda a quanto descritto in precedenza.

C.3.2.1 - Ciclo produttivo, assetto impiantistico e capacità produttiva

Si rimanda a quanto descritto in precedenza.

C.3.2.2- Emissioni in atmosfera

Si rimanda a quanto descritto in precedenza.

Emissioni convogliate

Presso l'installazione non sono presenti emissioni convogliate che necessitano di specifica autorizzazione.

C.3.2.3 - Bilancio idrico

Si rimanda a quanto descritto in precedenza.

C. 3.2.4 - Gestione degli effluenti zootecnici

Si rimanda a quanto descritto in precedenza.

C. 3.2.5 Strutture di stoccaggio

Si rimanda a quanto descritto in precedenza.

C. 3.2.6 -Impatto acustico

Si rimanda a quanto descritto in precedenza.

C. 3.2.7 Protezione del suolo e delle acque sotterranee

Si rimanda a quanto descritto in precedenza.

C. 3.2.8 Materie prime e rifiuti

Si rimanda a quanto descritto in precedenza.

C. 3.2.9 Consumi energetici

Si rimanda a quanto descritto in precedenza.

C. 3.2.10 Piano Emergenze e Piano di dismissione e ripristino del sito

Si rimanda a quanto descritto in precedenza.

C. 3.2.11 Piano di Monitoraggio e Controllo e raccomandazioni

Nell'ambito del presente riesame dell'AIA viene ridefinito il Piano di Monitoraggio a carico del gestore ed il Piano di controllo a carico del Servizio Territoriale di Arpae di Parma. Il dettaglio con tutte le voci da monitorare è riportato nella successiva sezione prescrittiva D3.

C. 3.2.12 - Valutazioni conclusive

Nell'istruttoria non sono emerse criticità elevate e/o particolari effetti cross-media che richiedano l'esame di configurazioni impiantistiche alternative a quella proposta dal gestore o di adeguamenti.

Per meglio valutare le azioni e le scelte formulate da parte del proponente e da parte dei valutatori, in allegato al presente atto si allega la seguente documentazione tecnica derivanti dai conteggi effettuati dai tecnici di Arpae che confermano sostanzialmente le informazioni fornite dai tecnici di parte:

1. Calcolo con BAT TOOL Plus per emissioni per Galline ovaiole.

2. **Calcolo con BAT TOOL Plus per escrezione per Galline ovaiole.**
3. **Calcolo con BAT TOOL Plus per emissioni Galli.**
4. **Calcolo con BAT TOOL Plus per escrezione Galli**

Vista la documentazione presentata e i risultati dell'istruttoria, risulta che l'assetto impiantistico proposto (di cui alle planimetrie e alla documentazione depositate agli atti presso questa Agenzia) è accettabile, rispondente ai requisiti IPPC e compatibile con il territorio d'insediamento, nel rispetto di quanto specificamente prescritto nella successiva sezione D.

D - SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE/AZIENDA AGRICOLA – LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO

D1 - PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA – CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO

L'installazione e la sua gestione risultano allineati alla BATc di settore "Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 del 15 febbraio 2017 "che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame e di suini, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio"

D2 - CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE

D2.1 Finalità

1. Il Gestore è autorizzato all'esercizio dell'allevamento di galline ovaiole allevate a terra per uova destinate alla riproduzione, come identificato alla sezione informativa A2 sino alla scadenza indicata nella Determina di approvazione del presente atto.
2. Il Gestore è tenuto a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione D.
3. È fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'installazione senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dalla vigente normativa). Il Gestore è tenuto ad applicare le BAT di cui al § C.3.1 secondo le modalità e le tempistiche in esso enunciate.
4. Qualora il Gestore modifichi la gestione degli effluenti dovrà provvedere a presentare domanda di modifica non sostanziale di AIA ai sensi dell'art 29 nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. descrivendo le relative BAT collegate al tipo di gestione degli effluenti ed i conseguenti livelli emissivi.

D2.2 Comunicazioni e requisiti di notifica

5. Il gestore dell'installazione è tenuto a presentare ad Arpae di Parma e Comune di Polesine Zibello (PR) **annualmente entro il 30/04** una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
 - i dati relativi al piano di monitoraggio;
 - un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
 - un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando tra l'altro il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti), nonché la conformità alle condizioni dell'autorizzazione;
 - il bilancio dell'azoto e del fosforo escreti;

Per tali comunicazioni deve essere utilizzato lo strumento tecnico reso disponibile dalla Regione Emilia-Romagna (Portale IPPC) nel formato deliberato con DGR 2306/2009.

Si ricorda che a questo proposito, in caso di violazioni, si applicano le **sanzioni previste dall'art. 29-quattordicesimo comma 8 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.**

6. Ai sensi dell'art. 29-decies, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente** Arpae di Parma e i Comuni interessati in caso di violazioni delle condizioni di autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità.
7. Ai sensi dell'art. 29-undecies, in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente (entro 8 ore)** Arpae di Parma; inoltre, è tenuto ad adottare **immediatamente** le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone Arpae.
8. Il gestore dovrà presentare ad Arpae, per l'approvazione, la proposta di monitoraggio delle acque sotterranee del suolo, nei casi disciplinati e secondo le indicazioni che verranno fornite dal Servizio VIPSA della Regione Emilia-Romagna.
9. In caso di modifiche sostanziali, in applicazione dell'art. 4 del DM 95/2019 e richiamata la nota AIA n. 2/2019 del Servizio VIPSA della Regione Emilia-Romagna, il gestore è tenuto ad aggiornare la documentazione relativa alla "*verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento*" o alla relazione di riferimento di cui all'art. 29-ter comma 1 lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.
10. Deve essere conservata presso l'allevamento o presso gli uffici amministrativi a disposizione degli organi di controllo per almeno 10 anni la seguente documentazione:
 - registro dei consumi idrici;
 - registro dei consumi elettrici;
 - registro delle manutenzioni;
 - registro delle emergenze;
 - registro degli interventi di formazione del personale (può essere sostituito dalla raccolta dei moduli formativi);
 - registro della cessione di pollina (può essere sostituito dalla raccolta dei documenti di trasporto).

I restanti documenti passibili di verifica in sede di ispezione programmata (formulari, DDT, fatture, documenti trasporto effluenti, ecc.) dovranno essere conservati presso l'impianto o presso gli uffici amministrativi a disposizione degli organi di controllo secondo quanto stabilito dalla normativa di settore.

D2.3 Conduzione dell'attività di allevamento intensivo

11. Nella conduzione dell'attività di allevamento intensivo il gestore dovrà rispettare i seguenti parametri.

Tabella 15- Stato complessivo

Tipologia produttiva autorizzata		
Categoria animale	Galline ovaiole da riproduzione (galli e galline)	
Numero di capi a ciclo autorizzati	91.172	
Superficie utile d'allevamento (m ²)	11.447	
Numero di capi a ciclo autorizzati	91.172	
Peso vivo medio capi allevati (t/ciclo)	273,5	
Capacità contenitori di stoccaggio acque di lavaggio (m ³)	7 vasche in materiale plastico da 8 m ³ cadauna	
Azoto totale escreto dal bilancio azoto aziendale confrontato con AEPL	AEPL (KgN escreto posto animale anno)	DATO AZIENDALE ¹ (KgN escreto posto animale anno)
	Non applicabile	0,91

¹ Valore non prescrittivo

Fosforo totale escretto dal bilancio aziendale confrontato con AEPL	AEPL (KgP ₂ O ₅ escretto posto animale anno) Non applicabile	DATO AZIENDALE ¹ (KgP ₂ O ₅ escretto posto animale anno) 0,36
---	--	---

(1) Calcolo con Bat Tool Plus

12. Il livello di azoto escretto (AEPL) dovrà essere sempre tale da consentire il rispetto del BAT-AEL ammoniacale;
13. Il livello di fosforo escretto (AEPL) dovrà mantenersi all'interno del valore massimo riportato nella tabella sovrastante;

Altre prescrizioni tipo:

14. Il rapporto tra galli e galline, normalmente compreso tra 1 e 9 o 1 e 10, potrà comunque variare nel rispetto del numero di capi massimi allevabili per ciclo.
15. Il numero dei capi indicati nella Comunicazione di Utilizzazione agronomica non deve essere superiore al numero dei capi autorizzati col presente atto.

D.2.3.1 Altre prescrizioni: (cessione a terzi degli effluenti)

16. Se la pollina sarà ceduta ad impianto per produzione fertilizzanti: il gestore dovrà avere cura di conservare la documentazione relativa all'allontanamento della pollina verso l'impianto di trattamento, sia che il materiale venga ceduto in conformità alla normativa di disciplina in materia di fertilizzanti, sia che venga ceduto come rifiuto o come sottoprodotto.
17. Se la pollina sarà ceduta ad impianti a biomassa: il gestore dovrà avere cura di conservare la documentazione relativa all'allontanamento della pollina verso l'impianto di trattamento sia che il materiale venga ceduto in conformità alla normativa di disciplina in materia di sottoprodotti sia che venga ceduto come rifiuto.
18. dovrà essere data comunicazione (via PEC) entro 15 gg, all'autorità competente (Arpa) eventuali differenti destini della pollina.

D2.4 Emissioni in atmosfera

19. Si dovrà continuare a redigere il bilancio dell'azoto aziendale annuale secondo quanto previsto nel PMC da allegare ai report nel caso di applicazione della BAT3 (vedasi modello di calcolo compreso nel BAT TOOL Plus o altro sistema più accurato riconosciuto dalla Regione Emilia-Romagna).
20. La riduzione e il contenimento delle emissioni in atmosfera, con specifico riguardo alla formazione ed alla diffusione degli odori, sono garantiti dal Gestore, mettendo in atto e rispettando le buone pratiche gestionali delle tecniche e delle BAT utilizzate nell'impianto autorizzato e provvedendo alle conseguenti registrazioni specificate nel Piano di monitoraggio e Controllo.

D.2.4.1 Emissioni diffuse e convogliate

21. Sono autorizzate le emissioni diffuse e convogliate in atmosfera, provenienti dall'installazione in esame, secondo quanto indicato nei punti successivi.
22. Le caratteristiche delle emissioni in atmosfera autorizzate sono indicate nelle tabelle seguenti.

Tabella 16: - Ventilazione artificiale con emissione forzata di aria interna da locali chiusi

Codice Reparto (All. 3E)	Sigle emissioni (All. 3A)	Tipo ventilazione	Numero estrattori	Portata massima unitaria (m ³ /h)	Sistema di controllo ventilatori	Sistema di controllo aperture	Lato di emissioni	Protezione
1	ED58-69 ED83-90	Depressione	20	39.000	Computerizzato	Automatico	EST	Rete antipassero
2	ED70-81	Depressione	12	39.000	Computerizzato	Automatico	EST	Rete antipassero
3	ED10-21	Depressione	12	39.000	Computerizzato	Automatico	EST	Rete antipassero
4	ED22-33	Depressione	12	39.000	Computerizzato	Automatico	EST	Rete antipassero
5	ED34-45	Depressione	12	39.000	Computerizzato	Automatico	EST	Rete antipassero
6	ED46-57	Depressione	12	39.000	Computerizzato	Automatico	EST	Rete antipassero

Tabella 17: Altre emissioni

Punto di emissione	Tipologia
ex E1	Cogeneratore a biomassa con potenza 990 kWt -260 kW _e INATTIVO DA DISMETTERE
E2	Generatore di emergenza a gasolio da 250 kW

Tabella 18: Altre emissioni

Silos mangime				
Sigla emissione	N. capannone a servizio	Periodicità di carico	Modalità di carico	Tecniche di attenuazione emissioni polveri
ED1	1-2	Settimanale	Trasporto meccanico	Riempimento parziale silo (max per 3/4)
ED2	1-2	Settimanale	Trasporto meccanico	Riempimento parziale silo (max per 3/4)
ED3	1-2	Settimanale	Trasporto meccanico	Riempimento parziale silo (max per 3/4)
ED4	3-4	Settimanale	Trasporto meccanico	Riempimento parziale silo (max per 3/4)
ED5	3-4	Settimanale	Trasporto meccanico	Riempimento parziale silo (max per 3/4)
ED6	3-4	Settimanale	Trasporto meccanico	Riempimento parziale silo (max per 3/4)
ED7	5-6	Settimanale	Trasporto meccanico	Riempimento parziale silo (max per 3/4)
ED8	5-6	Settimanale	Trasporto meccanico	Riempimento parziale silo (max per 3/4)
ED9	5-6	Settimanale	Trasporto meccanico	Riempimento parziale silo (max per 3/4)
ED82	1-2	Settimanale	Trasporto meccanico	Riempimento parziale silo (max per 3/4)

Emissioni diffuse:

21. Ogni anno, il gestore deve provvedere a calcolare l'azoto e il fosforo escreti (rif. prescrizione n. 17) e le emissioni in atmosfera di ammoniaca prodotte dal numero medio di capi allevati nell'anno solare. Ai fini del calcolo si potrà utilizzare il BAT-Tool Plus o altro strumento riconosciuto dalla Regione Emilia-Romagna, esplicitando in ogni caso nel report annuale il metodo di calcolo utilizzato e i dati di

input. Resta fermo che lo stesso criterio dovrà essere seguito ai fini della eventuale dichiarazione PRTR (DPR 157/2011) da parte di coloro che sono soggetti a tale adempimento.

22. Il livello di emissione di ammoniaca dai ricoveri zootecnici deve mantenersi sempre inferiore al i BAT-AEL riportati nella tabella seguente per ogni categoria

Tabella 19 - BAT-AEL
Galline ovaiole

Fasi	Valore di emissione calcolato non prescrittivo (kg NH₃ per capo per anno)	LIMITE BAT AEL (1) (kg NH₃ per capo per anno)
Stabulazione	0,11 (1)	0,13 (0,25 esistenti)
Stoccaggio	-	-
Spandimento	-	-

Note: Il valore di BAT – AEL è previsto solo per la fase di stabulazione. La ditta cede il 100% degli effluenti a ditte terze
(1) Valore pesato tra galli e galline; dato traslato dalle galline ovaiole.

23. Il gestore al fine di dimostrare il rispetto dei limiti riportati nella tabella suddetta deve inviare ad ARPAE di Parma annualmente (in occasione del report annuale) specifica relazione esplicitando il metodo di calcolo effettuato.

Emissioni di polveri

24. Il gestore dell'installazione deve utilizzare modalità gestionali che permettano di minimizzare le emissioni diffuse polverulente. Resta fermo che al fine di determinare il valore di PM10 emesse dall'impianto per il popolamento dell'inventario a supporto del Piano Regionale della qualità dell'aria, a carico di Arpa, si è individuato quale coefficiente da impiegare:
- galline ovaiole: **0,06 Kg/capo/anno;**

Emissioni di odori

25. Qualora, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, si verificano problematiche legate alla diffusione di odori, ovvero tale allevamento o la sua gestione non consenta di conseguire il contenimento delle emissioni odorigene nello stabilimento e nelle aree immediatamente limitrofe, la Ditta dovrà presentare un progetto di adeguamento dell'impianto alla BAT 12. Tale progetto dovrà essere realizzato entro il termine prescritto nel documento di presa d'atto di Arpa-SAC competente per territorio.

26. Le lettiere devono rimanere all'interno dei capannoni fino a quando saranno caricate sui mezzi adibiti al trasporto delle stesse.

Barriere vegetali

27. Le piante dovranno essere adeguatamente curate e sostituite nel corso degli anni in caso di fallanza (morte) entro il primo periodo utile (autunno o primavera successiva all'evento).

Gestione della pollina

28. Il sistema di essiccazione deve essere gestito in modo da assicurare la piena efficienza in termini di pulizia e di numero di ore di insufflazione d'aria.

29. Non è prevista nessuna forma di stoccaggio esterno. Eccetto che per le operazioni di carico/scarico, i contenitori utilizzati per il trasporto su pubblica via della pollina dovranno essere mantenuti chiusi. Ogni variazione delle operazioni autorizzate dovrà essere preventivamente comunicata ad Arpae.

Analisi di controllo sostanza secca pollina

30. Si chiede di effettuare un'analisi del tenore di umidità ogni anno effettuando almeno 1 campionamento nella seconda metà del ciclo di allevamento sul 50% dei capannoni (almeno 3 campioni all'anno). I report dovranno essere mantenuti presso l'azienda disponibile per eventuali verifiche in sede di sopralluogo.

30. Nel rapporto di prova dovrà essere annotato dal Gestore il codice del capannone ove è stato eseguito il campione.

D.2.5 Scarichi e prelievo idrico

D.2.5.1 Scarichi

31. è autorizzato con la presente AIA lo scarico S1 assimilato ai domestici proveniente dai servizi igienici, docce e lavaggio delle aree pavimentate extra allevamento (corridoi, uffici, locali stazionamento) previo passaggio in fossa Imhoff e filtro percolatore anaerobico avente potenzialità complessiva di 50 AE e scarico finale nello Scolo Cinta.

32. Almeno ogni anno si dovrà provvedere alla pulizia della fossa e del filtro percolatore appoggiandosi a specifica Ditta e trattando il residuo come rifiuto.

Acque di lavaggio dei capannoni

30. La raccolta e la gestione delle acque di lavaggio dei capannoni a fine ciclo, saranno convogliate nei sette contenitori in materiale plastico dal volume di 8 m³ cadauno e successivamente smaltiti come rifiuti.

Acque di disinfezione degli automezzi

31. Qualora si formino acque sulla piazzola dopo l'attivazione della disinfezione, dette acque saranno raccolte nell'apposita cisterna dal volume di 1 m³ e gestite come rifiuto conservando i formulari dell'avvenuto smaltimento.

Altre acque di lavaggio

32. Le acque provenienti dall'impianto di rigenerazione resine dell'addolcitore saranno stoccate in cisterna interrata dal volume di 27 m³ e gestite come rifiuto conservando i formulari dell'avvenuto smaltimento.

Acque di lavaggio sala lavorazione uova

33. Le eventuali uova rotte dovranno essere raccolte separatamente e il materiale trattato come rifiuto; potranno essere inviate all'impianto di trattamento acque esclusivamente le acque "pulite" del successivo lavaggio pavimenti.

Piano di gestione acque meteoriche

34. Le aree in cemento impermeabili sottostanti gli estrattori poste a fianco del bacino di laminazione dovranno essere periodicamente spazzate, il tutto al fine di preservare la qualità delle acque meteoriche di dilavamento. In particolare, le piazzole impermeabili soggette ad imbrattamenti dovranno presentarsi costantemente con superfici tali da permettere agevoli interventi di pulizia "a secco".

Manutenzione delle strutture e degli impianti

35. Tutte le strutture, gli impianti e le aree cortilive adiacenti ai capannoni dovranno essere mantenute in buone condizioni operative e di pulizia, garantendo un agevole accesso a tutte le aree aziendali.

D.2.5.2 Prelievi idrici

33. Resta fermo che il prelievo di acqua da pozzi deve avvenire secondo quanto regolato dalla concessione di derivazione d'acqua pubblica (competenza dell'Unità Gestione Demanio Idrico del Servizio Autorizzazioni e Concessioni Arpae di Parma).
34. Tutti i contatori volumetrici devono essere mantenuti sempre funzionanti ed efficienti; eventuali avarie devono essere comunicate immediatamente in modo scritto ad Arpae di Parma.

D2.6 Emissione nel suolo, protezione del suolo e delle acque sotterranee

Gestione effluenti

35. L'allevamento, pur non distribuendo liquami/letami a scopo agronomico, resta soggetto alla Comunicazione sul portale effluenti di cui alla disciplina di settore.
36. Ogni anno, il gestore dovrà provvedere a calcolare la consistenza effettiva media ad anno solare e il valore ottenuto dovrà essere utilizzato per il calcolo delle emissioni in atmosfera (ammoniaca e metano) prodotte dai capi realmente allevati (DPR 157/2011).

Stoccaggio dei combustibili agricoli e di altri materiali

37. Il gestore, nell'ambito dei propri controlli produttivi, deve monitorare lo stato di conservazione di tutte le strutture e sistemi di contenimento di qualsiasi deposito (materie prime - compreso gasolio per autotrazione, rifiuti, vasche per acque destinate al recupero, ecc), mantenendoli sempre in condizioni di piena efficienza, onde evitare contaminazioni del suolo.
38. I serbatoi fuori terra per lo stoccaggio dei combustibili agricoli debbono essere dotati di vasca di contenimento delle perdite accidentali e di tettoia per evitare accumulo di acque meteoriche. Resta fermo il rispetto delle norme in materia di prevenzione incendi.
39. Le cisterne interrate adibite allo stoccaggio delle acque di lavaggio trattate come rifiuti dovranno essere sottoposte a prova di tenuta ogni 10 anni secondo le scadenze previste nella seguente Tabella

Tabella 20 - Collaudi cisterne

Serbatoi interrati	Data dell'ultimo collaudo/realizzazione	Data prossima verifica
5 Cisterne da 8 m ³ cadauna	05/2016	05/2026
2 Cisterne da 8 m ³ cadauna.	09/2019	09/2029
Vasca Addolcitore da 27 m ³	alla realizzazione	
Vasca disinfezione da 1 m ³	alla realizzazione	

D2.7 Emissioni sonore

40. Il Gestore deve:
 - a) rispettare i limiti di immissione differenziali presso i ricettori abitativi individuati (Periodo Diurno: 5 dB / Periodo Notturno: 3 dB)
 - b) intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico;
 - c) provvedere ad effettuare una previsione/valutazione di impatto acustico/certificazione da parte di TCA, nel caso di modifiche che intervengano aumentando la potenza sonora dei macchinari installati o incrementando le sorgenti sonore presenti.

D2.8 Gestione dei rifiuti

41. I rifiuti prodotti dall'attività dell'installazione devono essere gestiti nel rispetto delle condizioni del Deposito temporaneo di cui all'art. 185-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. nelle aree opportunamente

identificate (Planimetria Allegato 3D - Stralcio planimetria aree deposito rifiuti” acquisita su portale IPPC regionale il 18/05/2020).

42. I rifiuti liquidi devono essere depositati in contenitori a tenuta.

D2.9 Gestione effluenti

Cessione a terzi in assenza di utilizzazione agronomica

43. Il gestore che attribuisce a terzi fasi di trattamento, stoccaggio, depurazione degli effluenti deve conservare e documentare presso l’installazione i contratti comprovanti la regolarità e la continuità della cessione per tutto il periodo dell’autorizzazione, nonché la documentazione relativa all’allontanamento della pollina verso l’impianto di trattamento sia che il materiale venga ceduto in conformità alla normativa di disciplina in materia di sottoprodotti sia che venga ceduto come rifiuto o sottoprodotto.

D2.10 Energia

44. Il gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l’energia.

D2.11 Sicurezza, prevenzione degli incidenti

45. Presso l’impianto dovranno essere tenuti idonei materiali assorbenti (tipo sabbia, segatura, bentonite) per contenere eventuali sversamenti di prodotti chimici allo stato liquido come disinfettanti o insetticidi. Tutti gli operatori dovranno conoscerne l’ubicazione e le modalità di impiego.

D2.12 Preparazione all’emergenza

46. In caso di emergenza ambientale dovranno essere seguite le modalità e le indicazioni riportate nelle procedure operative definite nel Piano di Emergenza adottato dalla Ditta.

47. In caso di emergenza ambientale, il Gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno informando dell’accaduto quanto prima - entro 8 ore - Arpae Parma telefonicamente e a mezzo PEC (aopr@cert.arpae.emr.it) e, se del caso, l’AUSL. In orari notturni e festivi dovrà essere contattato il numero di telefono per emergenze ambientali che alla data di emanazione del presente atto è 840000709. Il gestore dovrà attuare gli opportuni interventi di gestione dell’emergenza compresi quelli eventualmente prescritti da Arpae.

D2.13 Ulteriori prescrizioni gestionali

Il Gestore con riferimento alle situazioni di cui alla successive Tabelle deve attuare le corrispondenti azioni correttive

D.2.14 Sospensione attività e gestione del fine vita dell’installazione

48. Qualora il gestore ritenesse di sospendere la propria attività produttiva, dovrà comunicarlo con congruo anticipo tramite PEC o raccomandata o fax ad Arpae di Parma e Comune di Polesine Zibello. Dalla data di tale comunicazione potranno essere sospesi gli autocontrolli prescritti all’Azienda, ma il gestore dovrà comunque assicurare che l’installazione rispetti le condizioni minime di tutela ambientale. Arpae provvederà comunque ad effettuare la propria visita ispettiva programmata con la cadenza dalla DGR Piano Regionale delle in essere, al fine della verifica dello stato dei luoghi, dello stoccaggio di materie prime e rifiuti, ecc.

49. Qualora il gestore decida di cessare l’attività, deve preventivamente comunicare tramite PEC o raccomandata a/r o fax ad Arpae di Parma e al Comune di Polesine Zibello la data prevista di termine dell’attività e un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti. Si

dovrà prevedere l'eliminazione di ogni possibile rischio infettivo realizzando una "inertizzazione" del sito stesso attraverso la realizzazione di una sorta di "vuoto sanitario" globale delle strutture mediante:

- allontanamento di tutti gli animali presenti nel sito;
- lo svuotamento dei capannoni, la pulizia dei condotti e delle fogne;
- la pulizia dei silos;
- la rimozione e lo smaltimento di tutti i rifiuti giacenti in azienda provvedendo ad un corretto recupero e smaltimento;
- chiusura delle diverse utenze e messa in sicurezza dei pozzi aziendali, prevedendone la chiusura e/o periodiche ispezioni per evitare fuoriuscite e sprechi di acqua;
- corretta gestione di tutti i rifiuti presenti in azienda, smaltimento delle carcasse animali, pulizia e/o smantellamento del frigo adibito a deposito temporaneo.

50. All'atto della cessazione dell'attività, il gestore dovrà attivarsi per garantire la corretta applicazione di quanto previsto all'articolo 29-sexies, comma 9-quinquies presentando una proposta che contenga gli eventuali interventi necessari, da validare da parte dell'A.C. tenendo conto delle potenziali fonti di inquinamento

51. L'esecuzione del programma di dismissione è vincolato a nulla osta scritto di Arpa di Parma, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione. Sino ad allora, la presente AIA deve essere rinnovata e manterrà la sua validità.

D2.15 Altre condizioni

D.2.15.1 Formazione del personale

Il gestore deve assicurare che l'impianto sia gestito da personale adeguatamente preparato e pertanto tutti i lavoratori vengono opportunamente informati e formati, eventualmente anche mediante affissione di opportuna cartellonistica, in merito a:

- effetti potenziali sull'ambiente e sui consumi durante il normale esercizio degli impianti;
- prevenzione dei rilasci e delle emissioni accidentali;
- l'importanza delle attività individuali ai fini del rispetto delle condizioni di autorizzazione;
- effetti potenziali sull'ambiente dell'esercizio degli impianti in condizioni anomale e di emergenza;
- azioni da mettere in atto quando si verificano condizioni anomale o di emergenza.

Della documentazione comprovante la realizzazione dei moduli formativi dovrà essere conservata copia presso l'impianto a disposizione delle autorità di controllo per almeno 10 anni.

D.2.15.2 Localizzazione e gestione delle materie prime

Il Gestore dovrà detenere presso l'allevamento la Planimetria "Allegato 3D - Stralcio planimetria aree deposito rifiuti" acquisita su portale IPPC regionale il 18/05/2020 (Allegato_3D_Aree_deposito_rifiuti).

D.2.15.3 Alimentazione degli animali:

Nessuna prescrizione.

D.2.15.4 Controlli programmati a carico del gestore

Arpae effettuerà i controlli programmati dell'installazione con la frequenza riportata nel Piano dei controlli AIA, approvato con specifico atto regionale, con oneri a carico del Gestore secondo le vigenti disposizioni, previa comunicazione della data di avvio delle attività di ispezione, provvedendo nel corso della visita ispettiva programmata, ad attività di campionamento, esame dei report annuali, ed ogni altra attività voglia essere disposta per accertare le modalità di conduzione degli impianti.

D3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'INSTALLAZIONE

1. Il gestore deve **attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione**, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.
2. La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel Piano, potranno essere emendati solo con autorizzazione espressa dall'Arpae, su motivata richiesta dell'Azienda o su proposta di Arpae.
3. Il gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione.
4. La conformità dei dati dovrà essere valutata secondo i criteri riportati nel paragrafo seguente e in caso di non conformità dovranno essere adottate le procedure in esso riportate.

Dove non diversamente specificato Arpae eseguirà i controlli di verifica in fase di sopralluogo concordato.

D3.1 Attività di Monitoraggio e Controllo a cura dell'Azienda

D3.1.1 Monitoraggio e Controllo di materie prime e prodotti finiti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA	REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore		
Animali in ingresso (BAT 29 d)	n° capi	Ad ogni ingresso	Registro veterinario	Annuale
Mangimi in ingresso (BAT 29 e) Quantità (ton) % Sostanza secca (se indicata nel cartellino,) % proteine	ton % s.s. % prot	Ad ogni ingresso	Documenti di trasporto del mangime, numerati progressivamente	Annuale
Mangimi in ingresso a basso contenuto proteico e/o fosfatico (BAT 29 e) Quantità (ton) % Sostanza secca (se indicata nel cartellino,) % proteine	ton % s.s. % prot	Ad ogni ingresso	Documenti di trasporto del mangime, numerati progressivamente	Annuale
Animali deceduti (BAT 29 d)	n° capi	Ad ogni uscita	Registro veterinario	Annuale

D3.1.1 Monitoraggio e Controllo di materie prime e prodotti finiti

Tabella Prodotti finiti

Denominazione	Peso unitario	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Uova prodotte	kg	n°/anno kg/anno	Annuale	Contabilità aziendale
Numeri cicli	-	Numero cicli /anno	Annuale	Registro
Durata ciclo	-	Giorni	Fine ciclo	Contabilità aziendale
Pollina	-	m ³ o t ²	Annuale	Contabilità aziendale

(1) indicare l' unità di misura adottata

D3.1.2 Monitoraggio e Controllo consumi idrici

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA	REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore		
Prelievo idrico dai pozzi aziendali (BAT 29 a)	Contatori volumetrici	Semestrale	Lettura contatore e consumo	Annuale
Condizione di funzionamento dei distributori idrici per l'abbeverata	Controllo visivo	Quotidiana	Solo situazione anomale	Annuale
Perdite della rete di distribuzione	Controllo visivo	Mensile	Solo situazione anomale	Annuale
Qualità delle acque prelevate dal pozzo	Analisi chimica (*)	Annuale	Certificati di analisi	Annuale

(*) i parametri minimi da prendere in esame sono pH, ammoniaca, nitriti, nitrati e fosforo totale

D3.1.3 Monitoraggio e Controllo consumi energetici e consumo di combustibili

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA	REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore		
Consumo di energia elettrica da rete – (BAT 29 b)	Bollette	Semestrale	Copia bollette	Annuale
Consumo di gasolio per generatore di emergenza (BAT 29 c)	Lettura contaltri	Semestrale	Registro	Annuale

D3.1.4 Monitoraggio e Controllo Emissioni diffuse (rif. BAT 23, 24, 25)

Il gestore è tenuto ad effettuare il monitoraggio delle emissioni diffuse tramite il calcolo dei seguenti parametri, per ogni specie allevata, da riportare all'interno del report annuale da inviare entro il 30 aprile.

Il calcolo dovrà essere basato sulla consistenza di allevamento effettiva media dell'anno solare e dovrà essere effettuato per ciascuna categoria animale (e per ciascun ricovero).

Azoto e fosforo totale escreto (BAT TOOL Plus)

Categoria animale	Dato derivante dal monitoraggio (kg azoto-escreto/capo/anno)	Dato derivante dal monitoraggio (kg P ₂ O ₅ escreto/capo/anno)
Galline ovaiole a terra	Verifica annuale	Verifica annuale

Ammoniaca emessa per processi (BAT TOOL Plus)

Tipologia animali	STABULAZIONE	STOCCAGGIO
	Dato derivante dal monitoraggio (kg NH ₃ /capo/anno)	Dato derivante dal monitoraggio (kg NH ₃ /anno)
Galline ovaiole a terra	Verifica annuale	Verifica annuale

Ammoniaca emessa intero processo (BAT TOOL Plus)

Tipologia animali	Dato derivante dal monitoraggio (kg NH ₃ /anno)
Galline ovaiole a terra	

D3.1.5 Monitoraggio emissioni convogliate

Non presenti

D3.1.6 Monitoraggio e Controllo Scarichi Idrici

Non presenti

D3.1.7 Monitoraggio e Controllo Emissioni sonore

Nessuna specifica richiesta.

D3.1.8 Monitoraggio e Controllo Rifiuti

Dovranno essere monitorati i seguenti parametri nelle modalità e con la frequenza descritte nella seguente tabella

PARAMETRO	MISURA	Frequenza e registrazione	Trasmissione report gestore
Quantità di rifiuti prodotti inviati a smaltimento/recupero	kg	Come da norma di settore	Annuale
Corretta separazione delle diverse tipologie di rifiuti nell'area del deposito temporaneo	---	Controllo visivo della separazione	Annuale

D3.1.9 Monitoraggio e Controllo Suolo e Acque sotterranee

Secondo future eventuali indicazioni.

D3.1.10 Monitoraggio e Controllo Parametri di processo

Dovranno essere monitorati i seguenti parametri nelle modalità e con la frequenza descritte nella seguente tabella

PARAMETRO	FREQUENZA CONTROLLO	MISURA E MODALITÀ CONTROLLO	REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
	Gestore			
Formazione del personale	Annuale	Verifica documentale	Registrazione degli interventi formativi effettuati	Annuale

Efficienza delle tecniche di stabulazione (regolare funzionamento delle apparecchiature)	Quotidiana	Visivo	Registrare le anomalie riscontrate e le azioni correttive adottate	Annuale
Verifica dell'efficienza delle tecniche di rimozione delle deiezioni	Quotidiana	Visiva	Registrare solo situazioni anomale.	Annuale
Condizioni di funzionamento degli abbeveratoi	Quotidiana	Visivo	Registrare anomalie	Annuale
Lettieria: prelievo ed analisi UMIDITÀ nella 2^ parte del ciclo su almeno il 50% dei ricoveri	3 annuali	Verifica Sostanza Secca	Referto analisi	Annuale

- (1) Si farà riferimento ai metodi riportati nel Manuale ANPA (ora ISPRA) n°3 del 2001 "Metodi di analisi del compost".

D3.1.11 Monitoraggio e Controllo Gestione Effluenti zootecnici

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA	REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore		
<i>Fase di trasporto</i>				
Condizioni operative dei mezzi (tenuta e copertura)	Controllo visivo	Ad ogni trasporto	Solo situazione anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale

Emissioni di Odori

Nessuna specifica indicazione fatto salvo l'attivazione dell'autocontrollo qualora pervengano segnalazioni da parte dell'Autorità competente e degli Enti territorialmente coinvolti (Comune di Polesine Zibello e AUSL).

Emissioni di polveri

Al fine di effettuare il monitoraggio previsto dalla BAT 27 si possono utilizzare i seguenti coefficienti espressi in kg/capo/anno: Galline ovaiole 0,06

D3.2 Criteri generali per il monitoraggio

1. Il gestore dell'installazione deve fornire all'organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte.
2. Il gestore in ogni caso è obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché, prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi rifiuti, mantenendo liberi ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo.
3. Arpae effettuerà i controlli programmati dell'installazione con la frequenza riportata nel Piano regionale dei controlli AIA, approvato con specifico atto regionale (DGR n. 2124/2018), con oneri a carico del Gestore secondo le vigenti disposizioni, previa comunicazione della data di avvio delle attività di ispezione, provvedendo nel corso della visita ispettiva programmata, ad attività di campionamento, esame dei report annuali, ed ogni altra attività voglia essere disposta per accertare le modalità di conduzione degli impianti.

D.3.3 Indicatori di prestazione

Tabella Monitoraggio degli indicatori di prestazione.

Nello schema di report specifico allevamenti approvato con DGR 2236/2009. L'unità di prodotto è espressa in kg. Si chiede di esprimerla anche in capi e di riportare la sottostante tabella nella relazione. Il controllo di Arpae sarà effettuato in occasione della visita ispettiva.

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio	Reporting
Consumo d'acqua su unità di prodotto	L per capo	L acqua : numero capi presenti	Annuale	Annuale
Consumo di energia elettrica per unità di prodotto	Wh per capo	Wh : numero capi presenti	Annuale	Annuale
Produzione specifica di rifiuti	kg per capo	Kg rifiuti : numero capi presenti	Calcolo	Annuale
Produzione di pollina specifica	t per capo	t/pollina : numero capi presenti	Calcolo	Annuale
Quantitativo di mangime utilizzato per unità di prodotto	Kg per capo	Kg mangime : numero capi presenti	Annuale	Annuale

Nota: le unità di misura sono riferite a capo allevato in quanto il Bref indica i consumi riferiti ai capi presenti intesi come somma tra maschi e femmine

D.3.4 Attività a carico dell'Ente di Controllo

Arpae effettuerà i controlli programmati dell'installazione con la frequenza riportata nel Piano dei controlli AIA, approvato con specifico atto regionale (DGR n. 2124/2018 e smi), con oneri a carico del Gestore secondo le vigenti disposizioni, previa comunicazione della data di avvio delle attività di ispezione, provvedendo nel corso della visita ispettiva programmata, ad effettuare le attività elencate nella seguente tabella:

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata e numero di interventi
Monitoraggio adeguamenti. Controllo dell'impianto in esercizio e verifiche documentali	Al sopralluogo	Aria/acqua/rifiuti/stabulazione
Campionamenti e analisi campioni	A discrezione	Pollina - mangimi

E - RACCOMANDAZIONI DI GESTIONE

Al fine di ottimizzare la gestione dell'installazione, si raccomanda al gestore quanto segue.

a) Comunicazioni

1. In ottemperanza alla normativa vigente, il Gestore comunica preventivamente le modifiche progettate dell'installazione ad Arpae di Parma e al Comune di Polesine Zibello per via telematica secondo le modalità definite dalla Giunta Regionale con DGR 497/2012 e DGR 5249/2012.
2. Il gestore, esclusi i casi di cui al precedente punto 1, **informa l'Arpae di Parma in merito ad ogni nuova istanza presentata per l'installazione** ai sensi della normativa in materia di *prevenzione dai rischi di incidente rilevante*, ai sensi della normativa in materia di *valutazione di impatto ambientale* o ai sensi della normativa in materia *urbanistica*. La comunicazione, da effettuare prima di realizzare gli interventi, dovrà contenere l'indicazione degli elementi in base ai quali il gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'AIA.
3. Si ricorda al gestore che è necessario comunicare insieme al report annuale di cui al precedente punto D2.2 eventuali informazioni che ritenga utili per la corretta interpretazione dei dati provenienti dal monitoraggio dell'installazione.
4. Per i consumi di materie prime, acqua ed energia, nella relazione annuale sugli esiti del monitoraggio il Gestore dovrà sempre confrontare i valori riportati nel report annuale con quelli relativi ai report degli anni precedenti, fornendo spiegazioni in merito a variazioni significative dei consumi.

b) Gestione

5. L'installazione deve essere condotta con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente e il personale addetto.
6. Nelle eventuali modifiche dell'installazione, il gestore deve preferire le scelte impiantistiche che permettano di:
 - a. ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
 - b. prevenire la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
 - c. ottimizzare i recuperi comunque intesi;
 - d. diminuire le emissioni in atmosfera.
7. Dovrà essere mantenuta presso l'Azienda tutta la documentazione comprovante l'avvenuta esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie eseguite sull'installazione.
8. Per essere facilmente individuabili, i pozzetti di controllo degli scarichi idrici devono essere evidenziati con apposito cartello o specifica segnalazione, riportante le medesime numerazioni/diciture delle planimetrie agli atti.
9. Il Gestore deve utilizzare in modo ottimale l'acqua, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso;
10. Il Gestore deve verificare periodicamente lo stato di usura delle guarnizioni e/o dei supporti antivibranti dei ventilatori presenti ed altri impianti possibili sorgenti di rumore, provvedendo alla sostituzione quando necessario;
11. Qualsiasi revisione/modifica delle procedure di gestione delle emergenze ambientali deve essere comunicata ad Arpae di Parma entro i successivi 30 giorni.

c) Gestione della pollina

12. La Ditta provvederà a mantenere aggiornata la comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento sul Portale Gestione Effluenti della Regione Emilia Romagna, ai sensi della Legge 4/2007.

Dichiarazione E-PRTR

13. Il gestore, entro il 30 aprile di ogni anno, è tenuto alla comunicazione di cui all'art. 4 del DPR 157/2011 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE", se rientra nel campo di applicazione del Regolamento n. 166/2006 e supera le soglie di riferimento. Eventuali irregolarità sono soggette alle sanzioni amministrative disciplinate dall'art. 30 del D.Lgs. 46/2014.

d) Gestione Rifiuti

14. Le operazioni di stoccaggio, trasporto, smaltimento delle carcasse animali sono assoggettate alle disposizioni normative specifiche dettate dal Regolamento CE 1069/2009 (norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano).
15. Durante il deposito temporaneo la natura e la pericolosità dei rifiuti devono essere opportunamente identificati; gli stoccaggi, i recipienti, fissi o mobili, devono essere opportunamente identificati con l'indicazione del codice EER, la descrizione del rifiuto e l'eventuale caratteristica di pericolosità.
16. I materiali di scarto prodotti dallo stabilimento devono essere preferibilmente recuperati direttamente nel ciclo produttivo; qualora ciò non fosse possibile, i corrispondenti rifiuti dovranno essere consegnati a Ditte autorizzate per il loro recupero o, in subordine, il loro smaltimento.
17. Il Gestore è tenuto a verificare che il soggetto a cui consegna i rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni.

e) Generatore di emergenza a gasolio

18. Restano ferme le disposizioni di cui alla Sezione 1, Parte II, dell'Allegato X, della Parte V del D.Lgs. 152/06 per quanto riguarda l'utilizzo del combustibile del generatore di emergenza, non soggetto all'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del medesimo decreto e le disposizioni del Titolo II della Parte V del D.Lgs 152/06 e smi per il funzionamento degli Impianti termici non soggetti all'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del medesimo decreto.

f) Copertura della pollina durante il trasporto

19. Il trasporto della pollina lungo la viabilità pubblica dovrà avvenire con automezzi provvisti di copertura.

ALLEGATI

- 1. Calcolo con BAT TOOL Plus per emissioni per Galline ovaiole.**
- 2. Calcolo con BAT TOOL Plus per escrezione per Galline ovaiole.**
- 3. Calcolo con BAT TOOL Plus per emissioni Galli.**
- 4. Calcolo con BAT TOOL Plus per escrezione Galli**



Modulo Ammoniaca Gas Serra

Dati Anagrafici		Altre Informazioni	
Nome Allevamento	Azienda Agricola CASANUOVA	Note	GALLINE
CUA	-	Errori	-
Ragione Sociale	-	Avvisi	-
Codice ASL	-		
Attività IPPC	6.6 (a)		
Indirizzo	via Rossare, loc. Pieveottoville		
Comune	Polesine Zibello CAP -		
Provincia	Parma		
Regione	Emilia-Romagna		

Emissioni (Capi Potenzialita' Massima)

Emissioni NH3 REF		Emissioni NH3 Situazione attuale		Riduzione NH3 rispetto a REF		Emissioni Gas Serra									
Totale	84.839 kg/a	Totale	8.382 kg/a	Totale	76.457 kg/a	90,1	Totale	-	CH4	0	N2O	0	CO2- eq	0	kg/a
Ricovero	36.240 kg/a	Ricovero	8.382 kg/a	Ricovero	27.858 kg/a	76,9	Emissioni Enteriche	-	CH4	0	N2O	0	CO2- eq	0	kg/a
Trattamento	0 kg/a	Trattamento	0 kg/a	Trattamento	0 kg/a	-	Gestione Effluenti	-	CH4	0	N2O	0	CO2- eq	0	kg/a
Stoccaggio	12.115 kg/a	Stoccaggio	0 kg/a	Stoccaggio	12.115 kg/a	100	Distribuzione Agronomica	-	CH4	0	N2O	0	CO2- eq	0	kg/a
Distribuzione effluenti	36.484 kg/a	Distribuzione effluenti	0 kg/a	Distribuzione effluenti	36.484 kg/a	100	Consumi Energetici	-		-		-	CO2- eq	0	kg/a

Emissioni (Capi Presenza Media)

Emissioni NH3 REF		Emissioni NH3 Situazione attuale		Riduzione NH3 rispetto a REF		Emissioni Gas Serra									
Totale	80.953 kg/a	Totale	7.998 kg/a	Totale	72.955 kg/a	90,1	Totale	-	CH4	0	N2O	0	CO2- eq	0	kg/a
Ricovero	34.581 kg/a	Ricovero	7.998 kg/a	Ricovero	26.583 kg/a	76,9	Emissioni Enteriche	-	CH4	0	N2O	0	CO2- eq	0	kg/a
Trattamento	0 kg/a	Trattamento	0 kg/a	Trattamento	0 kg/a	-	Gestione Effluenti	-	CH4	0	N2O	0	CO2- eq	0	kg/a
Stoccaggio	11.560 kg/a	Stoccaggio	0 kg/a	Stoccaggio	11.560 kg/a	100	Distribuzione Agronomica	-	CH4	0	N2O	0	CO2- eq	0	kg/a
Distribuzione effluenti	34.813 kg/a	Distribuzione effluenti	0 kg/a	Distribuzione effluenti	34.813 kg/a	100	Consumi Energetici	-		-		-	CO2- eq	0	kg/a

Riepilogo Emissioni

Macrocategoria	Capi	Peso Medio	Peso Vivo Totale	N Escreto	Emissioni NH3 Ricovero	BAT-AEL	BAT-AEL Esist.
Ovaiole e riproduttori a terra	82.055	3,00 kg	246,17 t	0,601 kg/capo/a	0,10 kg/capo/a	0,13 kg/capo/a	0,25 kg/capo/a

Situazione attuale Ricovero e Alimentazione

Specie	Categoria	Capi		Peso Medio	N Escreto	Riduzione N Alim.	Tipologia Stabulazione/BAT Ricovero	Emissioni NH3 Ricovero		Note
		Pot.	Med.					Rif. Peso Attuale	Rif. Peso Std.	
Avicoli	Ovaiole e riproduttori capo leggero a terra ceppo A	82.055	78.297	3,00 kg/capo	200 kg/t p.v./a	54 %	31.b. 3 - pavimento perforato	0,1 kg/capo/a	0,07 kg/capo/a	-

Indici tecnici Vacche da Latte

Nessun dato presente.

Situazione attuale Effluenti e biomasse importate

Nessun dato presente.

Situazione attuale Trattamenti

Nessun dato presente.

Situazione attuale Gestione Effluenti (per calcolo Gas Serra)

Nessun dato presente.

Situazione attuale Stoccaggio

Tipologia	Volume	Tecnica BAT n.
Palabili	100 %	Palabili - ceduto a terzi senza stoccaggio

Situazione attuale Distribuzione effluenti

Nessun dato presente.

Situazione attuale Rilasci Azotati nelle acque

Nessun dato presente.

Situazione attuale Consumi Energetici

Nessun dato presente.

Sviluppato da:

OVAIOLE CEPPO A**DATI TECNICI**

Consistenza media	78297	n°
Peso medio acquisto	1.8	kg/capo
Peso medio vendita	4	kg/capo
Mortalità	4	%
Vuoto sanitario per ciclo	90	giorni
Produzione media di uova:	12	kg/capo/anno
Consumo di mangime aziendale (da report)	45	kg/capo/anno

NOTA: unità di misura diversa da file UNIPD

ALIMENTAZIONE PER FASI

	Durata fase giorni	Proteina grezza mangimi* %	Fosforo mangimi* %
- fase 1	16	14.8	0.65
- fase 2	134	14.8	0.73
- fase 3	125	14.1	0.61
- fase 4	0	0	0
- fase 5	0	0	0
- fase 6	0	0	0
Durata ciclo	275		

* il tenore di proteina grezza e di fosforo è espresso rispetto ad un mangime standard avente un contenuto di sostanza secca pari a 87%

RISULTATI DI BILANCIO

Fattore di riduzione azoto escreto	53.7438	%	segno + significa riduzione
Escrezione N (calcolo aziendale)	200.2895	kgN/t peso vivo	
Escrezione N galline ovaiole (peso medio 1.8 kg)	0.3605	kgN/posto/anno	
Escrezione N galline ovaiole (peso medio 2 kg)	0.4006	kgN/posto/anno	
Escrezione P galline ovaiole (peso medio 1.8 kg)	0.284	kgP2O5/posto/anno	
Escrezione P galline ovaiole (peso medio 2 kg)	0.3155	kgP2O5/posto/anno	

Indici tecnici

Fattore di correzione kc	0.98	n. cicli/anno
Variazione di peso vivo	2.156	kg/capo/anno
Produzione media di uova	12	kg/capo/anno
Indice di conversione	0.2918	kg/kg t.q.
Consumo di mangime (stima modello)	3.5016	kg/capo/anno
Consumo di mangime (calcolo aziendale)	45	kg/capo/anno
Fattore di correzione consumo mangime (aziendale vs modello)	12.8513	
Contenuto medio di PG mangimi	14.4818	% t.q.
Contenuto medio di N mangimi	0.0232	kg/kg t.q.
Contenuto medio di P mangimi	0.0067	kg/kg t.q.

Bilancio dell'azoto, kg/capo/anno

k_Nr carne ovaiole	0.028	kgN/kg carne
k_Nr uova	0.0185	kgN/kg uova
k_volatilizzazione	0.3	%
Consumo da modello	0.0812	kgN/capo/anno
Consumo corretto su dato aziendale	1.0435	kgN/capo/anno
Ritenzione	0.2824	kgN/capo/anno
Escrezione (calcolo aziendale)	0.7611	kgN/capo/anno
N al campo (calcolo aziendale)	0.5328	kgN/capo/anno

N al campo da DM 25/02/2016	0.55	kgN/capo/anno
Escrezione N (calcolo aziendale)	200.2895	kgN/t peso vivo
N al campo da DM 25/02/2016	303.1	kgN/t peso vivo
Escrezione N da DM 25/02/2016	433	kgN/t peso vivo

Bilancio del fosforo, kg/capo/anno

k_Pr carne ovaia	0.007	kgP/kg carne
k_Pr uova	0.0021	kgP/kg uova
Consumo P (calcolo aziendale)	0.3015	kg/capo/anno
Ritenzione P	0.0403	kg/capo/anno
Escrezione P	0.2612	kg/capo/anno

Produzione aziendale di Azoto e Fosforo al campo, kg/anno

Produzione N da bilancio aziendale	41716.6416	kg N/anno
N al campo da DM 25/02/16	43063.35	kg N/anno
Produzione P da bilancio aziendale	20451.1764	kg P/anno



Modulo Ammoniac Gas Serra

Dati Anagrafici		Altre Informazioni	
Nome Allevamento	Azienda Agricola CASANUOVA	Note	GALLI
CUA	-	Errori	-
Ragione Sociale	-	Avvisi	-
Codice ASL	-		
Attività IPPC	-		
Indirizzo	-		
Comune	Polesine Zibello	CAP	-
Provincia	Parma		
Regione	Emilia-Romagna		

Emissioni (Capi Potenzialita' Massima)

Emissioni NH3 REF		Emissioni NH3 Situazione attuale		Riduzione NH3 rispetto a REF		Emissioni Gas Serra								
Totali	9.426 kg/a	Totali	1.483 kg/a	Totali	7.943 kg/a	84,3	Totali	CH4	0	N2O	0	CO2- eq	0	kg/a
Ricovero	4.027 kg/a	Ricovero	1.483 kg/a	Ricovero	2.544 kg/a	63,2	Emissioni Enteriche	CH4	0	N2O	0	CO2- eq	0	kg/a
Trattamento	0 kg/a	Trattamento	0 kg/a	Trattamento	0 kg/a	-	Gestione Effluenti	CH4	0	N2O	0	CO2- eq	0	kg/a
Stoccaggio	1.346 kg/a	Stoccaggio	0 kg/a	Stoccaggio	1.346 kg/a	100	Distribuzione Agronomica	CH4	0	N2O	0	CO2- eq	0	kg/a
Distribuzione effluenti	4.054 kg/a	Distribuzione effluenti	0 kg/a	Distribuzione effluenti	4.054 kg/a	100	Consumi Energetici		-		-	CO2- eq	0	kg/a

Emissioni (Capi Presenza Media)

Emissioni NH3 REF		Emissioni NH3 Situazione attuale		Riduzione NH3 rispetto a REF		Emissioni Gas Serra								
Totali	8.995 kg/a	Totali	1.415 kg/a	Totali	7.580 kg/a	84,3	Totali	CH4	0	N2O	0	CO2- eq	0	kg/a
Ricovero	3.842 kg/a	Ricovero	1.415 kg/a	Ricovero	2.427 kg/a	63,2	Emissioni Enteriche	CH4	0	N2O	0	CO2- eq	0	kg/a
Trattamento	0 kg/a	Trattamento	0 kg/a	Trattamento	0 kg/a	-	Gestione Effluenti	CH4	0	N2O	0	CO2- eq	0	kg/a
Stoccaggio	1.284 kg/a	Stoccaggio	0 kg/a	Stoccaggio	1.284 kg/a	100	Distribuzione Agronomica	CH4	0	N2O	0	CO2- eq	0	kg/a
Distribuzione effluenti	3.868 kg/a	Distribuzione effluenti	0 kg/a	Distribuzione effluenti	3.868 kg/a	100	Consumi Energetici		-		-	CO2- eq	0	kg/a

Riepilogo Emissioni

Macrocategoria	Capi	Peso Medio	Peso Vivo Totale	N Escreto	Emissioni NH3 Ricovero	BAT-AEL	BAT-AEL Esist.
Ovaiole e riproduttori a terra	9.117	3,00 kg	27,35 t	0,957 kg/capo/a	0,16 kg/capo/a	0,13 kg/capo/a	0,25 kg/capo/a

Situazione attuale Ricovero e Alimentazione

Specie	Categoria	Capi		Peso Medio	N Escreto	Riduzione N Alim.	Tipologia Stabilizzazione/BAT Ricovero	Emissioni NH3 Ricovero		Note
		Pot.	Med.					Rif. Peso Attuale	Rif. Peso Std.	
Avicoli	Ovaiole e riproduttori capo leggero a terra ceppo A	9.117	8.700	3,00 kg/capo	319 kg/t p.v./a	26 %	31.b. 3 - pavimento perforato	0,16 kg/capo/a	0,11 kg/capo/a	-

Indici tecnici Vacche da Latte

Nessun dato presente.

Situazione attuale Effluenti e biomasse importate

Nessun dato presente.

Situazione attuale Trattamenti

Nessun dato presente.

Situazione attuale Gestione Effluenti (per calcolo Gas Serra)

Nessun dato presente.

Situazione attuale Stoccaggio

Tipologia	Volume	Tecnica BAT n.
Palabili	100 %	Palabili - ceduto a terzi senza stoccaggio

Situazione attuale Distribuzione effluenti

Nessun dato presente.

Situazione attuale Rilasci Azotati nelle acque

Nessun dato presente.

Situazione attuale Consumi Energetici

Nessun dato presente.

Sviluppato da:

OVAIOLE CEPPO A**DATI TECNICI**

Consistenza media	8700	n°
Peso medio acquisto	1.8	kg/capo
Peso medio vendita	4	kg/capo
Mortalità	15	%
Vuoto sanitario per ciclo	90	giorni
Produzione media di uova:	0.01	kg/capo/anno
Consumo di mangime aziendale (da report)	33	kg/capo/anno

NOTA: unità di misura diversa da file UNIPD

ALIMENTAZIONE PER FASI

	Durata fase giorni	Proteina grezza mangimi* %	Fosforo mangimi* %
- fase 1	275	18	0.64
- fase 2	0	0	0
- fase 3	0	0	0
- fase 4	0	0	0
- fase 5	0	0	0
- fase 6	0	0	0
Durata ciclo	275		

* il tenore di proteina grezza e di fosforo è espresso rispetto ad un mangime standard avente un contenuto di sostanza secca pari a 87%

RISULTATI DI BILANCIO

Fattore di riduzione azoto escreto	26.3401	%	segno + significa riduzione
Escrezione N (calcolo aziendale)	318.9474	kgN/t peso vivo	
Escrezione N galline ovaiole (peso medio 1.8 kg)	0.5741	kgN/posto/anno	
Escrezione N galline ovaiole (peso medio 2 kg)	0.6379	kgN/posto/anno	
Escrezione P galline ovaiole (peso medio 1.8 kg)	0.2141	kgP2O5/posto/anno	
Escrezione P galline ovaiole (peso medio 2 kg)	0.2378	kgP2O5/posto/anno	

Indici tecnici

Fattore di correzione kc	0.925	n. cicli/anno
Variazione di peso vivo	2.035	kg/capo/anno
Produzione media di uova	0.01	kg/capo/anno
Indice di conversione	0.2618	kg/kg t.q.
Consumo di mangime (stima modello)	0.0026	kg/capo/anno
Consumo di mangime (calcolo aziendale)	33	kg/capo/anno
Fattore di correzione consumo mangime (aziendale vs modello)	12692.3077	
Contenuto medio di PG mangimi	18	% t.q.
Contenuto medio di N mangimi	0.0288	kg/kg t.q.
Contenuto medio di P mangimi	0.0064	kg/kg t.q.

Bilancio dell'azoto, kg/capo/anno

k_Nr carne ovaiole	0.028	kgN/kg carne
k_Nr uova	0.0185	kgN/kg uova
k_volatilizzazione	0.3	%
Consumo da modello	0.0001	kgN/capo/anno
Consumo corretto su dato aziendale	1.2692	kgN/capo/anno
Ritenzione	0.0572	kgN/capo/anno
Escrezione (calcolo aziendale)	1.212	kgN/capo/anno
N al campo (calcolo aziendale)	0.8484	kgN/capo/anno

N al campo da DM 25/02/2016	0.55	kgN/capo/anno
Escrezione N (calcolo aziendale)	318.9474	kgN/t peso vivo
N al campo da DM 25/02/2016	303.1	kgN/t peso vivo
Escrezione N da DM 25/02/2016	433	kgN/t peso vivo

Bilancio del fosforo, kg/capo/anno

k_Pr carne ovaioia	0.007	kgP/kg carne
k_Pr uova	0.0021	kgP/kg uova
Consumo P (calcolo aziendale)	0.2112	kg/capo/anno
Ritenzione P	0.0143	kg/capo/anno
Escrezione P	0.1969	kg/capo/anno

Produzione aziendale di Azoto e Fosforo al campo, kg/anno

Produzione N da bilancio aziendale	7381.08	kg N/anno
N al campo da DM 25/02/16	4785	kg N/anno
Produzione P da bilancio aziendale	1713.03	kg P/anno

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.